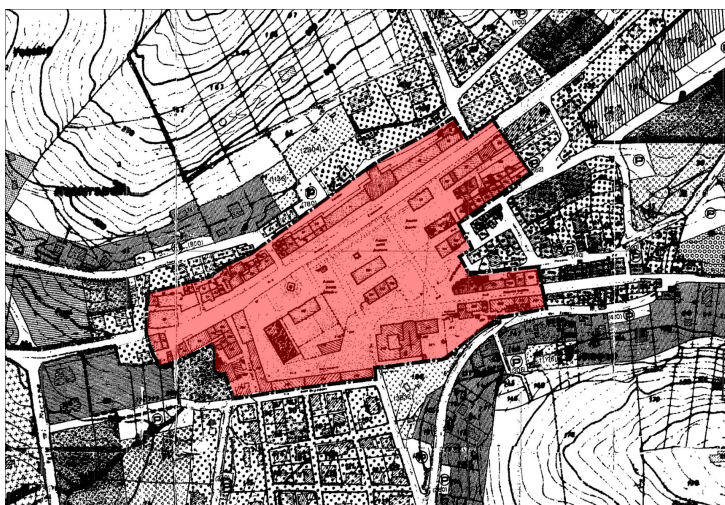


COMUNE DI MONTE ROMANO
Provincia di Viterbo

**REGOLAMENTO DELL'ORNATO
DEL CENTRO STORICO**

Approvato con Delibera C.C. n° 4 del 30/01/2018



Ha redatto il presente Regolamento l'Ufficio Tecnico del Comune:

Arch. Marco Guarisco

Ing. Andrea Lupi

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

TITOLO I

FINALITA' E PROCEDURE

Art. 1 – Contenuti del Regolamento

1. Il presente Regolamento dell'Ornato del Centro Storico e la Tavolozza dei colori (Tav. 01) integrano il vigente Regolamento Edilizio Comunale.
2. Esso costituisce lo strumento urbanistico-legislativo che disciplina gli interventi di recupero ricadenti all'interno del perimetro di Centro Storico – “Zona A” così come individuato dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con D.G.R. n° 183 del 20/01/1984.
3. Esso costituisce lo strumento operativo indispensabile per il rigoroso controllo sulla qualità architettonica e ambientale che il Comune di Monte Romano intende esercitare sull'intera area del Centro Storico.
4. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento sono volte alla conservazione del patrimonio edilizio esistente al fine di tutelare e valorizzare:
 - le singole unità immobiliari;
 - l'impianto urbano e l'identità urbanistica unitaria degli spazi comuni di relazione;
 - l'identità culturale e paesaggistica del Centro Storico;
5. Il fine è quello di salvaguardare un patrimonio di valore inestimabile che la città possiede.
6. Il presente Regolamento sarà sottoposto a revisione man mano che si renderà disponibile la schedatura scientifica e informatizzata degli edifici compresi in tutte le zone A del PRG, nonché la conoscenza approfondita dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali.
7. Il Regolamento dovrà pertanto essere aggiornato e progressivamente arricchito con schede tipologiche, schemi esecutivi e caratterizzazioni grafiche di particolari costruttivi e decorativi peculiari del patrimonio storico - architettonico della Città.
8. Chiunque intenda intervenire su un edificio del centro storico è tenuto ad inoltrare al Comune istanza corredata di opportuni elaborati atti a definire in maniera puntuale e compiuta l'opera proposta, indicando, attraverso una

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

dettagliata documentazione fotografica ed un esauriente rilievo grafico, lo stato attuale.

9. Nella pagina che segue è rappresentata la tavola del vigente P.R.G. con la perimetrazione della "Zona A" – Centro Storico (evidenziata dal colore rosso) entro la quale trovano applicazione le disposizioni del presente Regolamento, eccettuata la soprarichiamata Tavolozza dei Colori che va applicata all'intero territorio comunale.

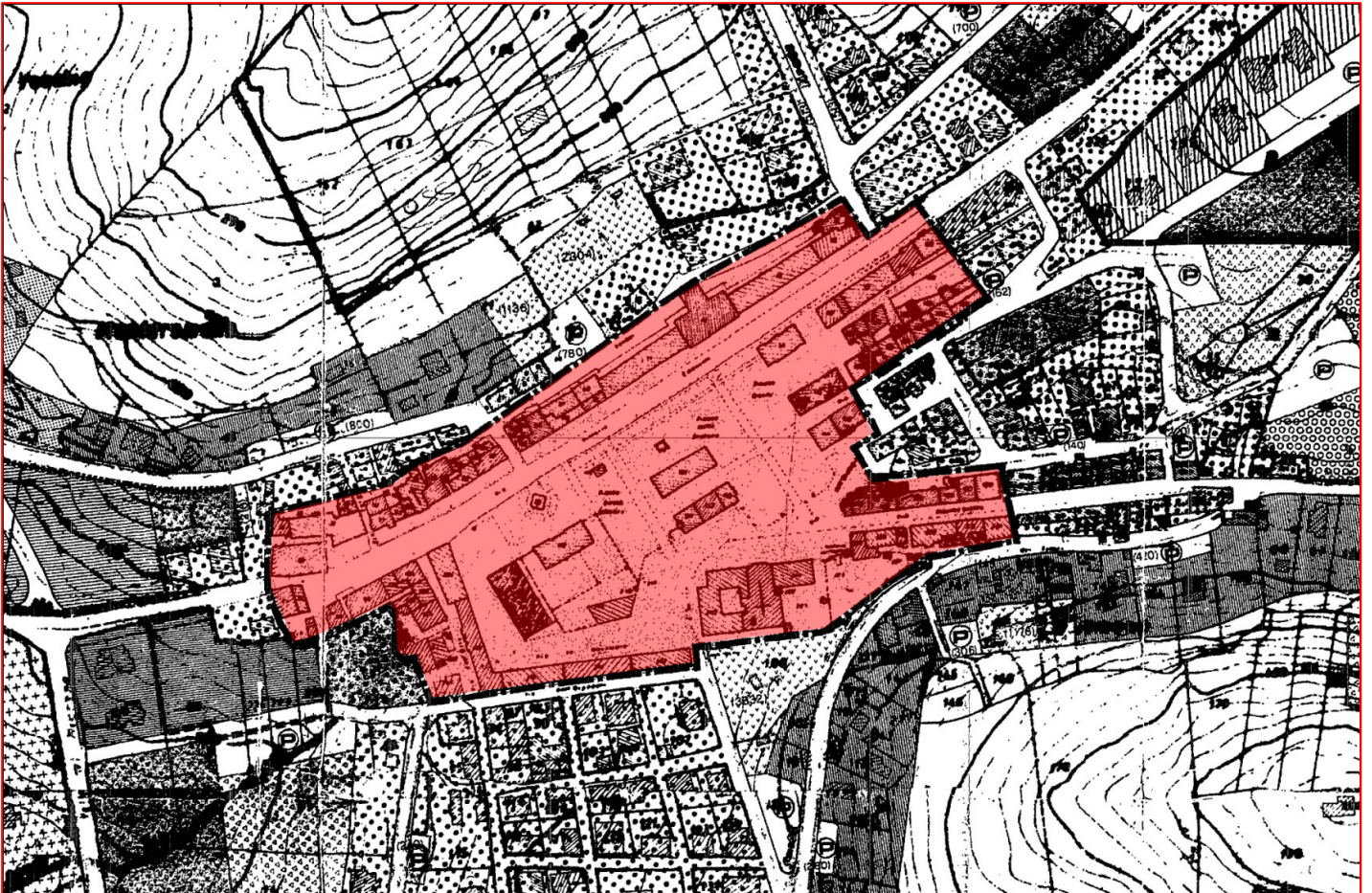
Art. 2 – Applicazione delle Tavolozze dei Colori

1. Si ribadisce che le Tavolozze dei Colori (Tav. 01, Tav. 02, Tav. 03, Tav. 04 e Tav. 05), quali parti integranti del presente Regolamento, devono essere applicate al Centro storico ed estesa, preferibilmente, anche alle restanti parti del territorio comunale.
2. La scelta dei colori per gli intonaci, tinteggiature, infissi e sistemi d'oscuramento, nonché i rispettivi accostamenti, va eseguita tra le gamme cromatiche riportate nella Tavolozza dei Colori di riferimento (vedasi Tav. 01).
3. La scelta della tinta per gli intonaci deve armonizzarsi e non discostarsi dalle tinte utilizzate negli edifici adiacenti.
4. La tinta degli infissi ed altri elementi di chiusura e/o oscuramento deve armonizzarsi con la tinta dell'intonaco.
5. La tinta di elementi di finitura, quali marcapiano, basamenti, cornici, ecc. attorno agli infissi dovrà essere armonizzata con la tinta dell'intonaco e degli infissi discostandosene per creare il giusto contrasto.
6. Per le finalità di cui ai precedenti punti 3., 4. e 5., nell'ottica di evitare eventuali dissonanze estetico-architettoniche, nel caso in cui si interviene su edifici posti in adiacenza o in aderenza, la scelta delle gamme cromatiche sarà comunque oggetto di istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, il quale potrà imporre combinazioni di colori alternative.
7. Nel caso di intervento su edifici isolati, può essere utilizzata a piacimento una gamma cromatica tra quelle indicate nella Tavolozza dei Colori.
8. E' consentito effettuare interventi singoli relativamente agli infissi, sistemi d'oscuramento e tinteggiature, senza pertanto l'obbligo di uniformarsi agli

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

accostamenti cromatici previsti nella tavolozza dei colori. In tal caso, comunque si applica la procedura istruttoria prevista al precedente punto 6..

Perimetrazione Zona "A" Centro Storico nel vigente P.R.G.



Art. 3 – Attività di controllo

1. La corretta interpretazione delle norme contenute nel presente regolamento, onde evitare arbitrarie interpretazioni degli articoli in esso contenuti, è demandata all'Ufficio Tecnico Comunale che sovrintenderà alla corretta attuazione delle norme.
2. L'Ufficio Tecnico Comunale, anche per il tramite del Servizio di Polizia Locale, eseguirà controlli con una costante opera di accertamento al fine di garantire la tutela e la salvaguardia dei beni ambientali, architettonici ed artistici presenti all'interno dei limiti del tessuto urbano antico "Zona A".

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Art. 4 – Opere non conformi e non autorizzate, sanzioni

1. Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, non già determinate dai singoli articoli e quando costituiscano reato o siano contemplate da altre leggi, è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria, così come previsto dall'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., da 25,00 a 500,00 Euro, da definire più dettagliatamente con successiva Deliberazione di Giunta Comunale. Nelle more di detta Deliberazione di G.C., la sanzione amministrativa pecuniaria sarà determinata dal Dirigente/Responsabile dell'U.T.C., in relazione all'entità della violazione commessa.
2. Tutte le opere eseguite, le strutture installate, gli oggetti esposti senza autorizzazione o la preventiva comunicazione a partire dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, saranno oggetto di sanzione secondo la vigente normativa urbanistico-edilizia e si provvederà alla loro rimozione e al ripristino dei luoghi a spese del responsabile.

Nello specifico:

- gli interventi eseguiti in assenza del prescritto titolo abilitativo, comunque denominato, o senza aver inoltrato apposita istanza, ma conformi al presente regolamento, saranno oggetto dei provvedimenti sanzionatori previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. e dalla L.R. 15/08;
- gli interventi eseguiti in assenza del prescritto titolo abilitativo, comunque denominato, o senza aver inoltrato apposita istanza, e difformi dal presente regolamento, saranno oggetto dei provvedimenti sanzionatori previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., dalla L.R. 15/08 e dal presente regolamento, ed altresì ricondotti in conformità alle norme contenute nello stesso;
- gli interventi eseguiti in forza del prescritto titolo abilitativo, comunque denominato, ma difformi dal presente regolamento, saranno oggetto dei provvedimenti sanzionatori previsti dallo stesso ed altresì dovranno essere ricondotti in conformità alle norme del presente regolamento;

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

3. Tutte le strutture, manufatti, opere ed accessori realizzati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento e non conformi alle disposizioni in esso contenute, anche se precedentemente autorizzati, saranno tollerati in via transitoria fintantoché non venga posto in essere un nuovo intervento che li riguardi.
4. Tutti gli interventi posti in essere su edifici ricadenti all'interno del perimetro del Centro Storico, a partire dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento dovranno conformarsi alle disposizioni in esso contenute.
5. Le opere eseguite su edifici sottoposti a vincolo da parte delle Sovrintendenze, senza regolare autorizzazione, sono soggette a immediata denuncia alle autorità competenti.

Art. 5 – Procedure e modalità

1. Qualsiasi tipo d'intervento su immobili ricadenti nell'ambito di applicazione del presente Regolamento è soggetto a titolo abilitativo comunque denominato (S.C.I.A., C.I.L.A., Comunicazione di Attività edilizia libera, ecc.), ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.. Il richiedente che intenda effettuare interventi di cui al precedente comma 1., deve inoltrare richiesta scritta all'Ufficio Tecnico Comunale per mezzo della modulistica disponibile presso l'Ufficio stesso.
2. Per gli interventi oggetto di P.d.C., S.C.I.A. e C.I.L.A. all'atto della presentazione del progetto, oltre a quanto previsto dal vigente Regolamento Edilizio, sono richieste ulteriori specifiche grafiche ed esplicative atte a descrivere in maniera inequivocabile le lavorazioni da effettuarsi; in particolare sono richiesti i seguenti documenti:
 - Documentazione fotografica dello stato ante operam di formato adeguato alla comprensione visiva dei manufatti;
 - Elaborati grafici in scala non inferiore a 1:100 dello stato ante operam;
 - Elaborati grafici di progetto in scala non inferiore a 1:100 con indicazione dei particolari di tutti gli elementi architettonici e decorativi oggetto d'intervento in scala 1:10 – 1:20 (se presenti);
 - Relazione illustrativa di progetto con riferimento a materiali, forme, dimensioni e caratteristiche architettoniche.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

3. In base alla domanda presentata, l'ufficio tecnico comunale si riserva di effettuare sopralluoghi per effettuare la rispondenza del progetto alle opere in esecuzione e disporre eventuali ulteriori specifiche o modifiche alla documentazione presentata.
4. Resta inteso, ove necessario, che i proprietari degli edifici situati all'interno del Centro Storico dovranno ottenere la preventiva autorizzazione da parte delle Soprintendenze, secondo le rispettive competenze.
5. Negli interventi soggetti ad attività edilizia libera dovranno essere specificati modelli e materiali da impiegarsi come previsto dagli articoli di riferimento relativi ai singoli interventi.

Art. 6 – Modulistica

1. Per tutti gli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione del presente Regolamento dovrà essere compilata a firma del proprietario la scheda riportata nell'Allegato A, in aggiunta a quanto già previsto dal vigente Regolamento Edilizio Comunale.
2. La modulistica P.d.C., S.C.I.A., C.I.L.A. e Comunicazione per attività di edilizia libera presentata allo Sportello Unico dovrà pertanto essere integrata nella pagina della domanda a firma del proprietario dalla seguente dizione:

<u>l'immobile oggetto dell'intervento ricade in zona di applicazione del "Regolamento dell'Ornato"</u>
--

SI NO

In caso affermativo si dovrà integrare la pratica edilizia con la documentazione prevista dal presente Regolamento (vedi art. 5).

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

TITOLO II

ESECUZIONE DEI LAVORI NEL CENTRO STORICO

OPERE PROVVISORIALI

Art. 7 – Occupazione suolo pubblico

1. L'occupazione di suolo pubblico va richiesta prima dell'inizio dei lavori.
2. Considerando che gli interventi nel Centro Storico contemplan condizioni logistiche particolari, nel presentare la planimetria con la delimitazione dell'area interessata è necessario prendere in considerazione, con una richiesta minima di superficie occupata e con opportuni accorgimenti tecnici, tutti gli spazi relativi a percorsi pubblici, che non possono essere occupati anche in occasione di eventi periodici, culturali e religiosi che possono svolgersi all'interno del Centro Storico.

Art. 8 – Perimetrazione dell'area

1. L'area interessata dai lavori deve essere delimitata da una recinzione realizzata con tavolato continuo di altezza minima di 2 mt. All'interno di tale struttura dovranno essere posizionate tutte le attrezzature di cantiere ed i materiali in uso nel cantiere stesso.
2. Sulla superficie di tale elemento di protezione e delimitazione non potrà essere apposta alcun tipo di affissione che non sia strettamente legato al cantiere stesso.

Art. 9 – Ponteggi

1. Ferma restando la normativa in essere in questo ambito, si richiede, per i ponteggi relativi agli interventi nel Centro Storico, una copertura continua realizzata con teli specifici di colore bianco, posti verticalmente, tali da costituire un'immagine di decoro a tutto l'ambito del cantiere.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Art. 10 – Carico e scarico dei materiali

1. Le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere eseguite nel minor tempo possibile evitando tassativamente il prolungato stazionamento dei materiali stessi lungo i percorsi pedonali e carrabili all'interno del Centro Storico.
2. Essi potranno sostare su tali aree solo per il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico e subito stipati all'interno dell'area delimitata dalla recinzione menzionata nell'art. 8 o caricati sui mezzi adibiti all'allontanamento dei materiali dal cantiere.

TITOLO III

INTERVENTI DI FACCIATA

Art. 11 – Murature a faccia vista

1. Le murature dovranno essere conservate nella loro sostanziale integrità ed ogni opera di consolidamento, ristrutturazione e completamento dovrà rispettare le tessiture e le qualità del materiale esistente, con vincolo di restauro per le murature di particolare valore storico-artistico, architettonico ed ambientale.
2. Per tutte le murature recenti costituite da materiali quali: blocchetti di cemento o tufo, mattoni forati, e comunque materiali non idonei ad essere conservati a vista, nell'impossibilità di sostituirli, è prescritto il rivestimento con intonaci.
3. Fatte salve le prescrizioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, per i nuovi edifici i progetti potranno prevedere un'opera muraria a vista secondo le tessiture e le tecniche in uso nel paese, ritenute più confacenti all'intorno ambientale.
4. Sono vietati i rivestimenti in cortina, scaglie di pietra, quarzo plastico, granagliati, ceramiche, gres, marmi, pannellature varie (legno, cemento, plastiche, ecc.), lamiere e asfalti. Sono altresì vietati elementi strutturali di cemento a vista.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

5. Negli edifici di epoca medioevale è vietato sovrapporre intonaco o qualsiasi altra materia alle murature a faccia vista.
6. Nel caso di murature medioevali inserite in edifici di epoca posteriore, qualora si proponga l'asportazione dell'intonaco per il recupero in vista della muratura, l'intervento va eseguito per tutta la muratura per la sua interezza.

Art. 12 – Intonaci e Tinteggiature

1. Si prescrive il mantenimento dell'intonaco e, ove presenti, le tinteggiature originarie comunque non diverse dalle gamme tradizionali locali (nella tonalità della pietra locale o in caso di rinvenimenti di tracce preesistenti, dei colori pastello tipici).
2. Qualora non sia possibile risalire alla tinteggiatura originaria e sia necessario tinteggiare la superficie si devono utilizzare le gamme cromatiche di cui alla Tavolozza dei Colori.
3. E' proibito modificare in a "faccia vista" tutte quelle costruzioni intonacate, anche se parzialmente.
4. E' vietato lasciare i nuovi intonaci, o le facciate con intonaci tinteggiati esistenti (anche in parte), senza tinteggio.
5. La tinteggiatura degli edifici dovrà essere effettuata a fresco o a calce, con l'impiego di pigmenti e delle terre naturali o con pitture a base di silicati. Sono vietate le tinteggiature a base di pitture lavabili, spatolati plastici o sintetici.
6. Per le costruzioni ove siano presenti degli elementi architettonici-decorativi, si prevede una diversificazione cromatica per gli elementi suddetti (lesene, cornici, cornicioni, marcapiani, infissi).
7. Per gli interventi edilizi diretti si rende obbligatorio per il trattamento delle superfici, un intervento unitario per le intere facciate che presentino requisiti omogenei.

Art. 13 – Elementi decorativi

1. E' vietato asportare dall'esterno degli edifici qualsiasi elemento di interesse storico, artistico o documentario, sia esso in pietra, terracotta o altro

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

- materiale, ed inserirne di nuovi o antichi di qualsiasi provenienza.
2. E' vietato modificare in qualsiasi modo l'esterno dei comignoli di particolare interesse architettonico, fatto salvo il restauro conservativo statico realizzato con i materiali tradizionali.
 3. Per le facciate graffite o affrescate o opere d'arte di particolare rilevanza, inserite nelle murature, si applicano i principi del restauro conservativo.
 4. E' obbligatorio tenere libera la superficie di qualsiasi elemento estraneo che occulti, rompa o deteriori l'intonaco.

TITOLO IV

ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI

Art. 14 – Serramenti ed Infissi

1. In tutto il perimetro del Centro Storico gli infissi esterni dovranno essere esclusivamente in legno trattato con sostanze trasparenti opache o in alluminio effetto legno (per le porte d'ingresso), mentre per le finestre e le persiane, sono consentite le verniciature colorate opache, al solo scopo di uniformare l'intervento con altri infissi colorati già presenti in facciata, come riportato nelle Tavolozze dei Colori.
2. Gli elementi costruttivi quali soglie, timpani o spallette dovranno essere realizzati secondo le tipologie tipiche e con materiali tradizionali. E' vietata la riproposizione di elementi in stile.
3. Il serramento chiuso non deve sporgere rispetto al filo della facciata.
4. E' vietato introdurre l'uso di avvolgibili di qualsiasi natura e materiale, veneziane esterne, ecc. Tali elementi come meglio specificato negli articoli successivi sono compatibili esclusivamente con i manufatti a servizio delle attività commerciali, su suolo pubblico o privato, vista la temporaneità e la precarietà degli stessi.
5. E' consentito applicare all'interno del vano finestra o del portone d'ingresso, ma senza intervenire sull'incorniciatura esterna in pietra, inferriate protettive in ferro battuto, purché di forma tradizionale.
6. E' vietato rimuovere o sostituire le grate, le inferriate e le ringhiere in ferro.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Esse vanno restaurate, tinteggiate con vernici protettive e lasciate in vista.

Art. 15 – Porte, portoni e accessi carrabili

1. Porte e portoni tradizionali in buono stato di conservazione sono soggetti alla sola manutenzione, così come quelli degli edifici storicizzati; in caso di grave fatiscenza è prevista la loro sostituzione con un infisso di tipo tradizionale sempre seguendo le indicazioni della tavola relativa al presente.
2. Le porte d'ingresso agli edifici, dovranno essere inserite all'interno delle aperture esistenti per una profondità di almeno cm 20 e saranno anch'esse di legno trattato con sostanze trasparenti opache o in alluminio effetto legno. Le forme saranno in funzione della destinazione d'uso degli immobili, distinti in residenziali e non residenziali, esclusivamente dei tipi indicati nell'allegate tavole.
3. Gli elementi di finitura quali mostre, mazzette, ecc. dovranno attenersi a quanto specificato negli articoli precedenti.

Art. 16 – Cancelli, ringhiere, grate

1. Le ringhiere dovranno essere esclusivamente, per forma e dimensioni, del tipo indicato nella tavola esempio relativa, con la sola variante per la sezione degli elementi verticali (circolare o quadrata). La verniciatura sarà effettuata con vernici del tipo antichizzante di colore antracite. I parapetti in muratura a protezione degli sbalzi nelle strade, piazze e spazi esterni vari, dovranno essere esclusivamente, per forma e dimensioni, del tipo indicato nelle tavole allegate.
2. Le inferriate a protezione delle finestre e delle porte d'ingresso, devono essere esclusivamente, per forma e dimensioni, del tipo indicato nelle tavole allegate.
L'attacco al muro dovrà essere diretto, senza cornici metalliche, oppure su un telaio in legno, completamente incassato nella muratura.
Esse saranno poste esclusivamente ai piani terra, seminterrati ed interrati.
3. In alternativa è consentito l'impiego di un grigliato in legno, con morali a

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

sezione quadrata almeno cm 5 di lato (vedi tavola allegata).

Art. 17 – Tettoie e sporti di protezione agli ingressi

1. La funzione di protezione degli accessi può essere espletata da tettoie e sporti, realizzate secondo modelli il più possibile semplificati nella forma e nella struttura, in legno o metallo. A tal proposito è utile riferirsi ai rari tipi conservati o a quelli desumibili dai repertori iconografici locali, quali dipinti e foto d'epoca.

Art. 18 – Recinzioni

1. Le recinzioni in muratura e cancellate originali dovranno essere restaurati, i muri intonacati a base di cemento dovranno essere riportati allo stato di struttura muraria ed intonacati con materiali a base di calce e tinteggiati con coloriture adeguate al carattere dell'edificio.
2. In caso di interventi di manutenzione straordinaria saranno modificate tutte le cancellate e i muri di recinzione non consoni con i modelli tradizionali.

Art. 19 – Pavimentazioni esterne e interne

1. Le pavimentazioni esterne (strade, piazze, spazi pubblici e privati), devono essere realizzate esclusivamente con materiali del tipo indicato nella tavola esempio relativa.
2. Nelle zone pedonali si prescrive per la pavimentazione l'impiego di materiali lapidei, da selezionare tra le pietre appartenenti alla tradizione locale e comunque tra i materiali del tipo indicato nella tavola esempio relativa.
3. Non è consentita l'alterazione delle pavimentazioni del tipo tradizionale in pietra, quali peperino, basaltina e sampietrini di basalto.
4. Le pavimentazioni già realizzate con materiali difformi, in caso di nuovi integrali interventi, dovranno essere sostituite impiegando materiali di cui sopra.
5. Lo smontaggio e la sostituzione di eventuali tratti danneggiati delle

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

pavimentazioni saranno eseguiti mediante la rimessa in sito delle pietre originali eventualmente restaurate o mediante la loro sostituzione con pietre della stessa natura, forma, spessore e superficie, in conformità con i tratti originali o secondo documentazione storico-fotografica eventualmente disponibile.

6. Nell'esecuzione dei lavori di rinnovo o restauro di pavimentazioni esterne, dovrà essere conservato in sito, solo se funzionale, ogni elemento (quali chiusini in pietra o ghisa ecc.) facente parte della pavimentazione stessa; in caso di cessata funzionalità dell'elemento si opererà lo spostamento dello stesso in posizioni funzionali.
7. L'Ufficio Tecnico Comunale, in merito alla scelta del materiale di pavimentazione da impiegare, valuta di caso in caso le soluzioni proposte.
8. Pavimentazioni interne: le pavimentazioni dei fabbricati dovranno essere restaurate o ripristinate con i materiali originari, ovvero in cotto, legno o pietra tipica locale.
9. Le pavimentazioni al piano terra di portici, androni od altri spazi in collegamento con l'esterno dovranno essere realizzate in materiale lapideo, conformemente alle pavimentazioni pubbliche.

Art. 20 – Arredi esterni privati

1. Per l'allestimento di spazi esterni privati prospicienti e a vista lungo la via principale, e comunque visibili anche da altri edifici, sarà necessario presentare un progetto di arredo, dove vengano evidenziati tipologie e materiali utilizzati per gazebi, verande, pergolati e strutture amovibili, ombrelloni da giardino ecc..

Art. 21 – Tende - pergolati

1. Sono permesse tende in tela che non superino il limite interno dell'incorniciatura in pietra.
2. L'uso delle tende ombreggianti è limitato a terrazzi e balconi non in vista da aree o spazi pubblici e sempreché non determinino un forte impatto

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

visivo e un evidente contrasto estetico.

3. Le stesse considerazioni valgono per le strutture lignee (pergolati ecc.).
4. Le tende di carattere commerciale sono consentite solo al piano terra.
5. Esse dovranno essere: del tipo retrattile o ripieghevoli; i supporti devono essere smontabili; è vietato il fissaggio anche temporaneo sull'incorniciatura in pietra; il loro oggetto non potrà superare il decimo della larghezza della strada.
6. Il colore delle tende dovrà essere in tinta unita, omogenea per ogni edificio, intonato al contesto.
7. In aree rigorosamente delimitate, è consentito ad esercizi commerciali di ristorazione e somministrazione bevande o similari, l'uso di ombrelloni, gazebi, pergolati esterni e similari collocati su suolo pubblico, purché non creino contrasti architettonici ed estetici da valutarsi da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Art. 22 – Balconi

1. I balconi originari, caratterizzati per motivi statici e costruttivi da dimensioni molto contenute, devono essere conservati e recuperati nei loro elementi costitutivi originari (sostegni a mensola in ferro, elementi lapidei e ringhiera di protezione).
2. I balconi di recente realizzazione costruiti su edifici che precedentemente ne erano sprovvisti vanno eliminati del tutto qualora deturpino strutture o spazi di rilevante qualità ambientale o monumentale e conseguentemente non è possibile attuare alcuna integrazione dell'elemento in oggetto con la facciata.
3. I balconi di recente realizzazione posti su prospetti secondari e/o in posizione defilata possono essere sottoposti a mitigazione dell'impatto visivo mediante la riduzione di superficie associata ad interventi di ricomposizione figurativo-strutturale.
4. La riqualificazione dei balconi riguarda le dimensioni, la qualità e la forma, che va resa coerente con il linguaggio architettonico dell'edificio di appartenenza, dotando le strutture di mensole di sostegno in ferro, in pietra o altro materiale idoneo staticamente e rifinito in stucco in

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

analogia al resto dell'edificio.

Art. 23 – Scale esterne e ballatoi

1. Le scale esterne di accesso alle abitazioni devono essere conservate e recuperate nei loro elementi costitutivi originari (strutture murarie, parti voltate, elementi lapidei ed eventuali ringhiere di protezione).
2. I ballatoi di accesso esterni e le scale che a questi conducono vanno conservati e recuperati prendendo a modello molti esempi che ancora, sia pure in forma frammentaria, si conservano. I due elementi costitutivi, il balcone e la scala che ad esso conduce, vanno ripristinati con gli stessi materiali utilizzati in antico, ovvero blocchi di pietra locale ecc..

TITOLO V

COPERTURE E SOLAI

Art. 24 – Coperture - solai

1. Nel Centro Storico i tetti debbono essere ripristinati, se manomessi, in occasione di lavori di manutenzione con il recupero dei materiali di demolizione eventualmente integrati con materiali omogenei agli originari.
2. Il manto di copertura deve essere mantenuto con le caratteristiche esistenti quando in tegole e coppi in laterizio.
3. Le strutture dovranno essere realizzate esclusivamente in legno. Sono tollerati all'interno delle strutture in legno, al solo scopo di consolidare strutture compromesse dal punto di vista statico, o per luci particolarmente rilevanti, singoli elementi in metallo (travi o tiranti).
4. Particolare attenzione si dovrà avere per le pavimentazioni dei terrazzi che preferibilmente dovranno essere in cotto antico o peperino, o in altri materiali purché richiamino in tutto i primi, in modo da non creare contrasti stridenti.
5. Le volte di qualsiasi tecnologia e forma non potranno essere demolite, bensì consolidate con tecnologie che permettano la conservazione

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

dell'esistente.

6. E' fatto divieto per i manti di copertura l'uso di materiali quali: eternit, asfalto, lamiera, plastica, ondulux, tegole o coppi di cemento o in laterizio trattato con vernici simulanti l'invecchiamento, ed ogni tipo di materiali e coloriture contrastanti con quelli dell'ambiente storico.

Art. 25 – Canne fumarie, comignoli, canne di esalazione

1. Per i comignoli e le canne fumarie esistenti, in pietra, in mattoni ed intonaco, è fatto obbligo di procedere al restauro conservativo.
2. In caso di grave fatiscenza del manufatto, la ricostruzione è consentita attraverso la medesima forma, dimensione e tecnica costruttiva.
3. Per i nuovi comignoli, canne fumarie, canne di esalazione, realizzabili in acciaio inox a sezione circolare, devono tassativamente essere utilizzati nel rivestimento forme e materiali tradizionali o come previsto nella tavola allegata al presente Regolamento.
4. Si consiglia un idoneo raggruppamento di tutti gli elementi di aspirazione ed esalazione dei fumi.
5. E' fatto divieto di installare canne fumarie esterne sui prospetti che si affacciano sulla via pubblica.
6. Le canne fumarie dovranno essere posizionate, qualora sia possibile, all'interno degli edifici o nelle corti interne. Nei casi in cui esistano comprovati ostacoli derivanti dall'attraversamento di altre proprietà, è consentito il passaggio all'esterno, purché rivestite ed intonacate, come specificato nell'allegata scheda.

Art. 26 – Canali di gronda e discendenti

1. Le gronde ed i discendenti dovranno essere realizzati preferibilmente in rame, a sezione circolare. E' tollerata la lamiera zincata che può essere verniciata, previa stesura di un sottofondo di ancoraggio, con smalto opaco bruno.
2. E' fatto divieto di mantenere o realizzare ramificazioni di discendenti verso un solo tronco con attraversamenti obliqui della facciata.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

3. E' vietato l'utilizzo di gronde e discendenti in materiale plastico, in alluminio (anche se anodizzato ad imitazione del rame), in cemento, eternit e similari, o in acciaio inox.
4. Ove possibile, si dovranno evitare sbocchi perdenti e laddove è presente la fognatura delle acque bianche, i discendenti dovranno essere collegati alla stessa.

Art. 27 – Trattamento dei volumi pensili quali bagni su balconi

1. E' possibile attuare la modifica e ricomposizione architettonica dei balconi e blocchi a sbalzo contenenti servizi igienici.
2. I bagni pensili o altri volumi a questi assimilabili possono essere ricomposti mediante interventi di semplificazione volumetrica tesa ad unificare tra loro i volumi adiacenti sia in orizzontale che in verticale e dotandoli di una copertura analoga a quella del tetto dell'edificio, con la quale possono formare continuità nel caso di volumi posti all'ultimo piano.
3. Le aperture per aria e luce dei volumi devono essere di piccole dimensioni e di forma preferibilmente quadrata, senza persiane né sportelli esterni. Il colore del volume può essere sottotono rispetto a quello della facciata.
4. Il volume deve essere reso coerente, anche dal punto di vista strutturale, con il linguaggio edilizio tradizionale dei luoghi.

Art. 28 – Abbaini e lucernari

1. E' proibito realizzare abbaini o lucernari non paralleli alle falde del tetto, fatte salve le preesistenze legittimate.

Art. 29 – Antenne Paraboliche e Televisive

1. Le antenne televisive e paraboliche devono essere posizionate esclusivamente sulla copertura degli edifici; sono pertanto da vietarsi le installazioni sui balconi o terrazzi non di copertura, e vanno posizionate ad una distanza dal filo di gronda non inferiore alla rispettiva altezza

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

emergente dal tetto.

2. La collocazione di ogni antenna dovrà essere tale da arrecare il minimo disturbo possibile al profilo della copertura.
3. Sono vietati gli impianti con calate di cavo esterno o volante.
4. Le antenne paraboliche dovranno essere esclusivamente del tipo di metallo traforato e di colore antracite, o rosso mattone se poste sul manto di copertura.
5. E' proibita l'installazione di antenne paraboliche e similari su edifici di particolare interesse storico o architettonico, a meno che il loro posizionamento non sia visibile dall'esterno.
6. Tutti gli immobili costituiti da più unità abitative devono avvalersi di impianti centralizzati.

Art. 30 – Cornicioni ed elementi a sbalzo

1. I cornicioni e gli elementi a sbalzo originari degli edifici, ove possibile, dovranno essere integralmente mantenuti e restaurati; quelli da realizzarsi dovranno invece essere eseguiti esclusivamente con l'utilizzazione di legno ed altri materiali naturali con le dimensioni e gli andamenti tipici della parte storica.
2. La lunghezza dell'aggetto in legno, sarà pari a:
 - cm 35, fino ad un'altezza massima dell'edificio pari a due piani;
 - cm 40, nel caso di un'altezza massima dell'edificio superiore a due piani.
3. Gli aggetti dei timpani, i quali dovranno essere sempre in legno, saranno delle dimensioni non superiori a cm 30.

TITOLO VI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Art. 31 – Cavi ed impianti, acqua, gas, elettricità, telefono, citofono

1. La presenza di impianti tecnologici sulle superfici esterne degli edifici costituisce una delle più gravi alterazioni dell'assetto estetico-architettonico

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

dei prospetti di facciata e del decoro degli spazi di pubblica fruizione. E' per questo non consentita l'installazione di impianti tecnologici a vista quali pannelli solari, fotovoltaici, condizionatori d'aria, motori, pompe di calore, caldaie di riscaldamento, contenitori idrici nelle seguenti collocazioni:

- in facciata e sulle falde dei tetti a copertura inclinata;
 - su terrazzi e balconi se afferenti ai prospetti principali;
 - all'interno di corti, cortili o spazi privati, anche se interclusi, qualora siano caratterizzati architettonicamente.
2. I nuovi dispositivi tecnologici possono essere allocati su particolari conformazioni di coperture che offrano l'opportunità di posizionare siffatti dispositivi su parti del tutto defilate dai coni ottici di visuale prospettica circostante e da quelli, anche se distanti, più significativi, quali punti panoramici privilegiati di fruizione pubblica e turistica.
 3. Le attrezzature tecniche che costituiscono l'interfaccia esterna degli impianti devono preferibilmente essere allocate nei locali terranei o in altri locali in elevato privi di particolare qualità, quali seminterrati o sottotetti, stante il rispetto delle norme di sicurezza e la fattibilità funzionale e tecnica dell'intervento.
 4. Nelle operazioni di restauro delle facciate è obbligatorio un riordino razionale dei cavi di rete elettrica e telefonica, delle tubazioni del gas e dell'acqua.
 5. Le calate verticali saranno poste ai confini delle unità edilizie non sempre corrispondenti ai limiti di proprietà e saranno perlopiù nascoste dai discendenti in rame e dipinte secondo i colori della facciata.
 6. Gli eventuali percorsi orizzontali dovranno essere posti subito sopra il canale di gronda. Può essere accettata la soluzione con cavi e tubi a vista posti lungo le modanature dei marcapiani e delle fasce di gronda e dipinti dello stesso colore della fascia.
 7. Non possono essere accettati attraversamenti in diagonale lungo le facciate.
 8. In caso di difficoltà oggettive nell'attuazione di tali criteri, gli impianti devono trovare alloggiamento sottotraccia sul lato interno delle pareti dell'edificio.
 9. La tubazione verticale del gas non può superare l'altezza di cm 50 dal

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

piano stradale e deve essere installata in un'apposita scanalatura della muratura.

10. I contatori delle utenze elettriche, del gas e dell'acqua o altri apparecchi accessori, vanno di regola collocati all'interno degli spazi comuni degli edifici, e solo per insormontabili ragioni tecniche ne è ammesso il posizionamento lungo uno dei prospetti esterni e comunque in posizione quanto più defilata, al di fuori sempre e comunque del campo occupato da membranature o altri elementi architettonici decorativi.
11. Citofoni e campanelli non devono essere posti sulle parti in pietra, ma in facciata ai lati dell'ingresso o, ove possibile, negli sguinci del vano porta. Più campanelli devono essere compresi in un'unica pulsantiera. Tali apparecchiature non possono essere in alluminio o in materiali plastici; si consiglia l'uso di materiale lapideo locale, l'ottone, il bronzo e se possibile il recupero di pulsantiere storiche.
12. Sono vietate sulla facciata della pubblica via colonne di scarico a vista, prese d'aria di camini e caldaie e le griglie per l'esalazione dei fumi; qualora il locale con esposizione sulla via principale abbia l'obbligo tecnico del posizionamento di tali griglie, queste dovranno essere in rame e di dimensioni minime.

Art. 32 – Sportelli di contatori, di impianti e cassette postali

1. Sulle facciate, gli sportelli dovranno essere in ghisa color ferro naturale o seguendo il colore della facciata stessa.
2. Se i prospetti sono ad intonaco, si accettano sportelli in plastica a filo muro preparati per poter essere tinteggiati come la facciata.
3. Su facciate caratterizzate da muratura a faccia vista, qualora non fosse possibile il loro posizionamento all'interno, gli sportelli avranno un telaio a scomparsa e rivestimento con lo stesso materiale della facciata.
4. Le cassette postali non possono essere poste a rilievo in facciata o sulla recinzione in ferro, ma all'interno del vano d'ingresso; possono essere poste sotto l'apparecchiatura dei campanelli a filo muro con accesso all'interno dell'edificio mentre all'esterno si avrà solo la fessura contornata da cornice in pietra locale, ottone o bronzo.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Art. 33 – Targhe di arti, mestieri e professioni

1. Le targhe potranno essere realizzate in pietra locale, ottone, bronzo, ceramica smaltata, cotto artigianale o in plexiglass trasparente distanziato dal fondo neutro della parete, rispettando dimensioni ridotte, tali da non alterare sensibilmente il carattere architettonico del prospetto. Ove dette targhe dovessero essere multiple, devono essere coordinate ed armonizzate tra loro nelle dimensioni e nei materiali.

Art. 34 – Illuminazione esterna privata

1. Per l'illuminazione di spazi esterni privati prospicienti e a vista lungo la via principale sarà necessario presentare all'atto della comunicazione all'Ufficio Tecnico Comunale documentazione dove si evidenziano tipologie e materiali degli elementi di illuminazione che si intendono apporre. L'Ufficio Tecnico Comunale valuta di caso in caso le soluzioni proposte.

TITOLO VII

INTERVENTI SU IMMOBILI A DESTINAZIONE COMMERCIALE

Art. 35 – Insegne

1. Le insegne dovranno essere realizzate allineate ed al di sopra delle aperture, di larghezza minore o uguale ad esse (lato maggiore dell'insegna), direttamente sull'intonaco in rilievo rispetto alla facciata, tinteggiato con fondo bianco e colori a base di calce, o in alternativa inserite nei vani d'ingresso esistenti, in ferro o altro materiale dipinto purché non luminescenti; sono vietate le insegne sporgenti a bandiera.
2. Le insegne storiche devono essere conservate da un punto di vista formale.
3. L'altezza dei simboli non sarà maggiore di cm 40. I caratteri saranno sempre scelti fra quelli classici.
4. Dovranno essere sempre evitate insegne poste su inferriate ed elementi di

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

facciata di pregio storico.

5. I colori delle insegne dovranno adeguarsi all'aspetto cromatico della facciata, nei toni dei grigi, bruni, rame, ferro, pietra locale e bronzo.
6. L'Ufficio Tecnico Comunale valuta di caso in caso le soluzioni proposte.

Art. 36 – Deroqhe

1. Derogano dalle precedenti norme le insegne relative ad attività di pubblica utilità quali: ospedali, farmacie, uffici postali, uffici di pubblico interesse, telefoni, tabacchi, ASL, alberghi, ecc..

Art. 37 – Vetrine e serramenti

1. Le vetrine dei negozi dovranno essere inserite all'interno delle aperture esistenti per una profondità di almeno cm 20 ed essere realizzate esclusivamente in legno o in alternativa in ferro a giorno, non decorato.
2. Gli elementi di finitura quali mostre, mazzette, ecc. dovranno attenersi a quanto specificato negli articoli precedenti.
3. Tutti gli elementi che compongono la vetrina debbono rispettare la lettura e le caratteristiche architettoniche delle facciate.
4. Tutti gli elementi in ferro saranno comunque nei colori grigio opaco, ferro minaceo, grigio antracite opaco.
5. I cancelli e serrande, se posti a protezione degli ingressi commerciali andranno realizzati secondo un disegno sobrio, riconducibile al carattere del prospetto di appartenenza.
6. Anche i serramenti saranno montati all'interno dei vani e non potranno modificare elementi quali stipiti, soglie, cornici, architravi.

Art. 38 – Tende frangisole

1. Le tende frangisole possono essere apposte esclusivamente al piano terra in corrispondenza degli esercizi commerciali.
2. Sono ammesse le sole tipologie classiche, ad aste in ferro battuto retraibili con unica falda inclinata, con teli in tessuti naturali a tinta unita, nella gamma

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

cromatica che varia dal beige al corda, in funzione della colorazione del prospetto dell'edificio. Esse avranno larghezza uguale all'apertura dei singoli vani.

3. Sono vietati teli di materiale plastico e di superficie lucida.
4. Le tende non devono sovrapporsi agli elementi architettonici che compongono il prospetto quali stipiti, cornici, modanature, archi. Nelle aperture ad arco verranno posizionate sulla linea di imposta.
5. L'aggetto massimo consentito è pari a cm 120, con un'altezza minima da terra di cm 220.
6. Non è consentito il montaggio di tende su strade prive di marciapiede con una sezione di carreggiata minore di ml 3,50.
7. Sulla facciata di uno stesso edificio ed in presenza di diverse attività commerciali dovrà essere apposto lo stesso tipo di tenda, simile per forma, materiale, colore e posizionamento.
8. Più aperture di una stessa attività commerciale non potranno avere un'unica tenda di protezione ma elementi singoli per ogni vano.
9. Le tende dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia e di decoro, e sostituite prontamente allorché presentino livelli eccessivi di deterioramento.

Art. 39 – Ombrelloni, coperture esterne, sedie e tavoli, manufatti a servizio delle attività commerciali (Dehors)

1. L'autorizzazione per il posizionamento di tali attrezzature deve essere valutata di volta in volta in considerazione delle diverse situazioni urbanistiche in cui l'intervento va ad inserirsi, ai fini della salvaguardia di tutte le caratteristiche architettoniche della facciata e dell'immediato intorno.
2. Dette attrezzature rimangono posizionate fino alla scadenza dell'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico che, per esigenze di pubblica utilità, può essere anticipata nei termini; esse debbono perciò avere caratteristiche di facile rimozione.
3. Gli spazi oggetto di occupazione di suolo pubblico possono essere delimitati da fioriere, quadrate o rettangolari, prive di qualsiasi motivo decorativo e in materiale che si integri con le pavimentazioni su cui insistono.
4. Prescrizioni tecniche per i plateatici pertinenziali di pubblici esercizi:

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

i plateatici pertinenziali di pubblici esercizi sia su area pubblica che privata ad uso pubblico devono essere realizzati nel rispetto della vigente normativa per i portatori di handicap e, al fine di un coerente inserimento nel contesto urbano, devono avere le caratteristiche sotto riportate:

a) Tavolini e sedie: è consentita la collocazione di tavolini e sedie i quali dovranno avere la struttura portante in metallo, legno o ghisa con esclusione di materiali plastici ed ecorattan, coordinata fra di loro per forma, colore e materiale. Sono ammesse altresì sedie tipo regista con struttura in metallo nero o verde scuro RAL 6012, con tele di colore Bianco Ecu o verde RAL 6012 con tavoli abbinati in metallo nero o verde scuro RAL 6012. Non sono ammessi divani, poltrone e panche.

b) Coperture: è consentita la copertura delle aree concesse con ombrelloni in forma quadrata o rettangolare, con unico piedistallo non infisso nella pavimentazione.

Il telo di copertura non potrà essere di materiale plastico, ma in tela impermeabilizzata e privo di scritte pubblicitarie di colore Bianco Ecu o Verde scuro RAL 6012 con balza lineare.

Non sarà consentita l'apposizione di ombrelloni in continuo con tende fisse.

Non sono ammesse scritte o disegni di alcun tipo su sedie, tavoli, tende ed ombrelloni.

c) Illuminazione: l'illuminazione delle occupazioni del suolo potrà essere eseguita con soluzioni che si distinguano per design lineare da concordare con il Dirigente/Responsabile dell'U.T.C..

d) Pedane: non è consentito l'allestimento di pedane ad esclusione per plateatici ubicati in area di parcheggio o in area con pavimentazione sconnessa o in area con pavimentazione con dislivello. In detti casi la pedana deve essere realizzata in modo tale da garantire l'accesso dei portatori di handicap. Le pedane devono essere di materiale ligneo, prive di balaustre perimetrali e senza copertura fissa.

e) Delimitazioni (paravento): è ammessa l'installazione di delimitazioni paravento, di altezza massima 70 cm. Dette strutture possono essere realizzate in vetro, metallo (con le colorazioni di cui alla successiva tav. 03) e legno naturale o trattato con impregnante con colorazione naturale del legno, con caratteristiche anti infortunistica di forma regolare, semplice rettangolare.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Non possono contenere scritte pubblicitarie.

Saranno valutate dal Dirigente/Responsabile dell'U.T.C. anche soluzioni diverse che si distinguono per design e qualità dei componenti anche in aggiunta alla selezione prescelta.

Non è ammesso l'uso di tappeti, moquette o finto prato sulle pedane o come delimitazione a terra dei dehors.

f) Dehors: Fatto salvo l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico e la validità della stessa, nei casi di attività commerciali che insistono su aree di proprietà pubblica, è consentita nell'area antistante le attività commerciali e lungo il fronte principale degli stessi, anche su aree private, l'installazione di nuovi manufatti in legno o metallo (dehors) di superficie non superiore a 70,00 mq, dotati di copertura, privi di fondazione e semplicemente ancorati al suolo, aperti sui lati e con caratteri di facile amovibilità, nel rispetto della normativa di settore nazionale e regionale in materia edilizia e paesaggistica. La chiusura dei lati dei detti manufatti, con materiali che garantiscano un adeguato inserimento nel contesto urbano e la visibilità ove installati lungo direttrici viarie, dovrà essere oggetto di specifica istanza e la durata non potrà essere superiore a 90 giorni, eventualmente prorogabile una sola volta nell'anno solare, per un periodo di pari durata. E' consentita, per la chiusura dei lati dei manufatti, esclusivamente l'installazione di tende frangisole verticali avvolgibili, realizzate in materiale trasparente (ad esempio pvc), il cui utilizzo, temporaneo, è comunque vincolato ai limiti di cui al precedente periodo. E' consentita, a parziale chiusura dei manufatti, l'installazione e la permanenza sui lati dei manufatti stessi, di elementi paravento, dotati di sistemi di rimozione rapida, come meglio descritti alla precedente lettera e.) Fermo restando il rispetto della normativa nazionale e regionale in materia edilizia e paesaggistica, per i manufatti installati su aree pubbliche, il mantenimento degli stessi è subordinato alla validità della concessione del suolo pubblico ed al rispetto delle prescrizioni nella stessa richiamate, mentre per quelli installati su aree private, anche se ad uso pubblico, la concessione ha una durata non superiore ad anni cinque dalla data di presentazione dell'istanza edilizia di cui al precedente art. 5 corredata dalla scheda di cui all'Allegato A del presente regolamento. Le nuove installazioni sono sottoposte al regime della S.C.I.A, mentre la semplice

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

sostituzione di strutture esistenti con nuove di pari superficie e sagoma anche se realizzate con materiali differenti dall'esistente, è soggetta al regime della C.I.L.A.

5. All'atto della presentazione della domanda di "occupazione di suolo pubblico", si dovrà allegare documentazione fotografica dell'arredo e degli elementi che si intendono utilizzare, al fine di verificarne la compatibilità con le norme del presente Regolamento.

TITOLO VIII

ARREDO URBANO

Art. 40 – Segnaletica, affissioni, striscioni

1. Qualsiasi tipo di affissione sarà gestita solo dall'Amministrazione Comunale.
2. E' vietata la collocazione di qualsiasi tipo di segnaletica e di affissione sulle facciate degli edifici ad eccezione delle targhe toponomastiche e dei numeri civici che verranno unificate.
3. Non è consentito nessun tipo di affissione al di fuori degli spazi consentiti, ad esempio sportelli di contatori, gettacarte, ecc. Ogni tipo di affissione dovrà riportare in calce il nominativo del committente che è il responsabile di eventuali trasgressioni.
4. Le affissioni sono consentite solo su pannelli, realizzati in ferro verniciato grigio antracite, con cornice, non aderenti alle pareti degli edifici ed evitandone l'apposizione su parti di edifici di interesse storico-artistico o coprendo vedute di rilevante pregio ambientale.
5. La segnaletica stradale sarà ridotta all'indispensabile evitando doppioni e sovrapposizioni; sarà posta su pali infissi nel terreno o con base autoportante in pietra locale e non dovrà celare cantonali e decorazioni degli edifici storici.
6. In prossimità di edifici di rilevante valore storico-artistico e di monumenti, sarà vietata l'apposizione di segnaletica stradale.
7. Le indicazioni di monumenti saranno realizzate, su cartello unico, in metallo colorato con fondo marrone e scritte bianche.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

8. Le indicazioni relative ai ristoranti ed alberghi, sempre raggruppate in un unico cartello, delle stesse dimensioni del precedente, saranno in metallo colorato con fondo bianco e scritte antracite.
9. Gli striscioni sono elementi che, nell'ambito dei centri storici, risultano invasivi nella lettura del tessuto urbano storico. Si dovranno prevedere, pertanto, modelli del tipo standardo e totem, maggiormente integrabili con il contesto urbano in cui vanno ad inserirsi.
Detti elementi, come tutti quelli legati a manifestazioni temporanee, debbono essere rimossi entro 3 giorni dal termine dell'evento.

Art. 41 – Toponomastica e numeri civici

1. La toponomastica sarà realizzata esclusivamente su tavole di formato 60x30 cm, di marmo di Carrara, non lucidato, con tonalità grigie, con scritta colorata di rosso granata, come da scheda allegata.
2. I numeri civici, realizzati su tavole in ceramica bianca, del formato 13x19 cm, con angoli smussati, come da scheda allegata.
3. Detti elementi saranno posizionati sulla facciata, non sulle parti in pietra lavorata, cornici ed imbotti, a sinistra del vano di riferimento, all'altezza dell'intradosso dell'architrave o dell'altezza dell'arco.

Art. 42 – Bacheche e pannelli informativi

1. Ogni tipo di elemento atto alla comunicazione ed alle informazioni relative al tessuto urbanistico compreso nella delimitazione del presente Regolamento non sarà mai posto sulla facciata degli edifici, ma, con struttura autoportante, posizionato in maniera tale da non coprire elementi architettonici e storico-artistici dei luoghi.
2. La tipologia da utilizzare per tali elementi è quella indicata nella scheda allegata.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Art. 43 – Panchine, gettacarte, dissuasori

1. Così come per le attrezzature descritte nei precedenti articoli, le panchine, gettacarte, dissuasori, saranno realizzati in maniera tale da rendere uniforme l'immagine complessiva di tutto il tessuto storico del paese.
2. Tali attrezzature saranno posizionate nei punti di massima fruizione senza però tralasciare i percorsi secondari dell'impianto storico del paese.
3. Dovrà essere posta la massima attenzione ai luoghi dove tutti gli elementi di arredo urbano saranno installati, con l'intento di salvaguardare prospetti, particolari architettonici, scorci panoramici, prospettive d'insieme degli edifici.
4. Esempi di panchine, gettacarte e dissuasori sono indicati nelle tavole allegate.
5. Gli elementi anzidetti dovranno avere le caratteristiche estetiche e funzionali di tali esempi.

Art. 44 – Chioschi, edicole

1. Prescrizioni tecniche chioschi ed edicole.

Le strutture di nuova installazione, quali chioschi ed edicole, sono soggette alle disposizioni di seguito riportate, al fine di inserirsi in modo decoroso ed armonico nel contesto urbano esistente attraverso l'impiego di forme, materiali, colori coerenti con la storicità della città e con il loro intorno; pertanto non dovranno rappresentare elemento di disturbo ma di miglioramento del contesto urbano stesso elevandone la qualità nell'interesse generale della collettività.

Scelta della tipologia e dimensioni dei chioschi.

Le soluzioni formali fornite sono quelle alle quali il progettista dovrà attenersi, scegliendo fra le possibilità offerte quella maggiormente rispondente alla duplice esigenza di dover inserire correttamente il manufatto nell'ambiente e di adeguare il medesimo alle sue funzioni specifiche.

Le strutture dovranno essere realizzate in metallo del colore di cui alla tabella sottoriportata.

Le dimensioni del manufatto dovranno sempre e comunque essere contenute entro i limiti massimi di 30,00 mq, fatto salvo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di commercio. L'altezza massima dal suolo misurata al di

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

sotto della linea di gronda non può essere superiore a 3,00 mt esclusa l'eventuale platea di appoggio.

Fatto salvo il rispetto di quanto qui previsto per quanto concernente soluzione formale, dimensioni, materiali e coloriture da adottare, sarà compito del progettista provvedere alla progettazione di tutti gli elementi strutturali ed accessori del manufatto in base a destinazione commerciale e collocazioni specifiche.

Qualità del manufatto.

L'installazione di chioschi ed edicole potrà essere consentita anche nelle aree pubbliche o ad uso pubblico adibite anche a giardini, attrezzature sportive, parcheggi, aree di sosta, piazze e spazi chiusi al traffico veicolare, sempre previa autorizzazione comunale e dopo la presentazione di un progetto dettagliato.

Per rispondere al principio di pulizia formale che deve caratterizzare il manufatto, sulle superfici esterne del medesimo non debbono apparire elementi che interrompano la continuità delle medesime, arrecando disturbo visivo.

A tal fine, la progettazione dovrà far sì che organi di collegamento come dadi, viti, rivetti od altro non appaiano sulle superfici esterne del chiosco.

Alcuni particolari esecutivi dovranno illustrare nel progetto, già in sede di presentazione di richiesta di titolo abilitativo comunque denominato, i criteri di cui si prevede l'adozione per rispondere all'esigenza soprariportata.

In mancanza di tali elementi descrittivi, sul progetto dovrà essere annotato il rispetto dei requisiti di qualità che dovrà possedere il manufatto, anche con riferimento alle operazioni di finitura superficiale dei materiali (sabbatura, zincatura, verniciatura, ecc.) da effettuare con le tecniche più aggiornate e garantite.

Chioschi di tipo A e B: Indicazioni generali

Il chiosco è da realizzare con rigore formale, semplicità di linee e forme geometriche e pulizia di superfici, che dovranno essere prive di sovrapposizioni decorative ed ornamentali.

La struttura del manufatto è da eseguire in carpenteria metallica.

Tetto: le coperture saranno piane o a falde poligonali con l'eventuale presenza di un torrino tecnico delle dimensioni minime e non superiore a cm 70 oltre la

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

copertura, quale elemento di protezione e mascheramento di eventuale impianto di aerazione del chiosco.

I tendaggi, con balze lineari, saranno di colore Bianco Ecu o Verde scuro RAL 6012 e non dovranno riportare alcuna scritta o disegno ad esclusione di un elemento di segnalazione la funzione del chiosco.

Nessuna parte costituente il tetto può essere utilizzata per l'inserimento, o come supporto, di elementi o messaggi pubblicitari anche se realizzati su supporti autoadesivi. Fa parte del tetto la fascia perimetrale di mascheramento della conversa o grondaia.

Eventuali scritte dovranno essere collocate solo nell'ambito delle specchiature delle pareti verticali, all'interno dello sporto di gronda, con supporti in metallo, vetro, ceramica, pietra, carta con esclusione di plastiche, elementi fluorescenti o comunque incompatibili con la storicità dei luoghi.

L'aggetto del tetto, rifinito da fascia verticale perimetrale, ospita la conversa di raccolta delle acque meteoriche le quali sono da convogliare in tubo/i di discesa da rendere invisibile/i dall'esterno del manufatto. La parte inferiore dell'aggetto del tetto, deve essere dotata di idonea soffittatura.

Lungo il perimetro esterno dell'aggetto del tetto sotto la conversa o grondaia, potrà essere eventualmente inserito un anello di tubi fluorescenti; quest'ultimo apparato illuminante deve essere dotato di idonea mascheratura.

Sistemi di chiusura: non è consentito l'uso di chiusure esterne a tapparelle in PVC.

Le chiusure esterne sono realizzabili con serrande metalliche, o con ante asportabili.

Superficie di vendita: Tale superficie deve svilupparsi verso l'interno del chiosco, con zone di vendita a filo con la struttura.

Superfici espositive: debbono essere previste dal progetto solo sulle pareti laterali all'interno del chiosco.

E' consentito l'uso di sistemi espositivi automatizzati.

Nel caso di chiosco-edicola è raccomandata la realizzazione di vani accessibili dall'esterno per il ricovero dei quotidiani in ore ante-vendita.

E' vietato l'uso dell'intorno del chiosco-edicola per l'esposizione di materiale pubblicitario inerente le testate o gli articoli in vendita presso l'edicola medesima.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Appoggio a terra: non dovrà costituire elemento di disturbo per l'accessibilità o la funzionalità di caditoie, camerette di ispezione, vani di aerazione e consimili presenti nell'area proposta per l'installazione del manufatto.

Illuminazione: il sistema di illuminazione dovrà essere il risultato di un progetto unitario.

Non è consentito l'utilizzo di tubi al neon in vista.

Materiali e coloriture: premesso che le scelte progettuali dovranno essere verificate ed illustrate in progetto:

- a) non è consentito l'uso di profilati o superfici in alluminio anodizzato colore naturale;
- b) in nessuna parte del chiosco è consentito l'uso di lamiere ondulate, perlature e materiali similari, laminati o materiali plastici con riproduzione a finto legno od altri disegni similari;
- c) le coloriture debbono attenersi alle indicazioni del prospetto seguente:

elemento costruttivo	materiale	Chiosco tipo A: per strutture insistenti in viali alberati o in prossimità di verde pubblico	Chiosco tipo B: per strutture non ubicate in prossimità di viali alberati (tinte unificate RAL)
		verde	grigio
		6012	7039
Tetto	acciaio zincato	6012	7039
Converse o grondaie	acciaio zincato	6012	7039
Fascia e risvolti	acciaio zincato	6012	7039
Elementi ciechi e fissi delle pareti laterali	acciaio	6012	7039
Serrande/ante asportabili	acciaio o alluminio	6028	7039
Chiassili	acciaio o alluminio		
Falde della copertura	rame naturale		
Converse o grondaie	rame naturale	9016 (bianco)	9016 (bianco)
Cielo (sottogronda)	alluminio	7030 (grigio scuro)	7030 (grigio scuro)
Profilati per banco divendita	alluminio	grigio (sup. naturale o bocciardata)	grigio (sup. naturale o bocciardata)
Basamento in vista	pietra o granito		

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

TITOLO IX

AREE VERDI

Art. 45 – Verde pubblico

1. Il verde pubblico va inserito sulla base delle essenze vegetali tradizionali e delle esigenze paesaggistiche, privilegiando il reintegro di aree a verde documentate storicamente o fotograficamente.
2. La reintegrazione di piante mancanti, nel contesto di una vecchia piantumazione, deve avvenire rispettando il posizionamento, il tipo di essenza e l'età della pianta.
3. Debbono essere lasciate libere le immediate adiacenze dei monumenti e le vedute urbane di maggior pregio.
4. E' consentita nelle strade sufficientemente larghe la collocazione di piante in vaso, purché i vasi non siano in cemento e non creino un impatto non consono con l'ambiente.

Art. 46 – Verde privato

1. Il verde su suolo privato, se in vista da spazi pubblici, deve uniformarsi al verde pubblico di cui al precedente articolo.
2. E' consentita l'esposizione di piante in vaso, su balconi o profferli, purché all'interno di parapetti o ringhiere.

Art. 47 – Condizioni minime di decoro, igiene e salute pubblica nelle aree verdi

1. E' fatto obbligo a tutti i proprietari delle aree verdi ricadenti nel Centro Storico, di effettuare la pulizia e gli sfalci periodici di tali terreni, affinché, oltre al decoro, non sussistano problemi di igiene, fitosanitari e d'incendio.
2. L'eventuale inosservanza di tale norma costituirà oggetto di procedimento sanzionatorio ai sensi del presente Regolamento. Il Dirigente/Responsabile dell'Area competente per la materia igienico-ambientale, provvederà inoltre ad ingiungere con ordinanza il rispetto dell'obbligo di cui al presente articolo, assegnando un termine entro il quale provvedere. In caso di mancato rispetto del termine assegnato dall'ordinanza, il Comune provvederà in danno, addebitando le spese sostenute per l'intervento al proprietario inadempiente.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

3. L'Amministrazione comunale si riserva di poter imporre, con ordinanza del Sindaco ovvero del Dirigente/Responsabile competente, che il proprietario di un terreno, parco o giardino, esegua determinati lavori per la cura, la conservazione e la salvaguardia del verde nel suo complesso e delle alberature.
4. E' fatto obbligo ai proprietari di alberi o di altra vegetazione adiacente alle strade pubbliche, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità e compromessa la leggibilità della cartellonistica stradale e non.
5. Qualora per qualsiasi causa cadano a terra alberi, arbusti o ramaglie afferenti a terreni privati, il proprietario dei medesimi ha l'obbligo di rimuoverli il più presto possibile. La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà privata e la proprietà pubblica quando l'oggetto dei rami sia a quota superiore a metri quattro dal piano stradale.
6. In caso di accertata necessità, rilevata dal competente Ufficio comunale o da organismi pubblici deputati alla tutela della salute pubblica, del patrimonio arboreo ed ambientale, possono essere imposti il taglio di alberi, di rami o di branche pericolanti o che si protendano su strade comunali, provinciali e statali e/o su strade gravate da servitù di pubblico passaggio, fatto salvo quanto stabilito dal codice civile.
7. Quando il privato non ottemperi alle ordinanze entro i termini prescritti, il Comune interverrà direttamente addebitandone l'onere.

Art. 48 – Disposizioni transitorie e finali

1. Tutte le situazioni esistenti prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento e regolarmente autorizzate ed installate previa autorizzazione edilizia o concessione d'occupazione suolo, sono confermate e fatte salve.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si integrano con quelle contenute nel vigente Regolamento Edilizio Comunale; in caso di contrasto prevalgono quelle del presente Regolamento.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento valgono le disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio Comunale vigente.
4. Le tavole allegate (Tav. 01, Tav. 02, ecc.) formano parte integrante delle presenti norme.

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

ALLEGATO "A"



COMUNE DI MONTE ROMANO

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

Immobile sito in via:

Identificazione catastale: Fg. Part. Sub.

Richiedente:

Tipo di intervento:

Barrare le caselle che riguardano l'intervento:

TITOLO III – INTERVENTI DI FACCIATA

- Art. 11 Murature a faccia vista
- Art. 12 Intonaci e Tinteggiature
- Art. 13 Elementi decorativi

TITOLO IV – ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI

- Art. 14 Serramenti ed infissi
- Art. 15 Porte, portoni e accessi carrabili
- Art. 16 Cancelli, ringhiere, grate
- Art. 17 Tettoie e sporti di protezione ingressi
- Art. 18 Recinzioni
- Art. 19 Pavimentazioni esterne e interne
- Art. 20 Arredi esterni privati
- Art. 21 Tende, pergolati
- Art. 22 Balconi
- Art. 23 Scale esterne e ballatoi

TITOLO V – COPERTURE E SOLAI

- Art. 24 Coperture e solai
- Art. 25 Canne fumarie, comignoli, canne di esalazione
- Art. 26 Canali di gronda e discendenti
- Art. 27 Volumi pensili quali bagni su balconi
- Art. 28 Abbaini e lucernari
- Art. 29 Antenne paraboliche e televisive
- Art. 30 Cornicioni ed elementi a sbalzo

TITOLO VI – IMPIANTI TECNOLOGICI

- Art. 31 Cavi ed impianti acqua, gas, etc
- Art. 32 Sportelli contatori e cassette pt
- Art. 33 Targhe di arti, mestieri e professioni
- Art. 34 Illuminazione esterna privata

TITOLO VII – INTERVENTI SU IMMOBILI A DESTINAZIONE COMMERCIALE

- Art. 35 Insegne
- Art. 36 Deroghe
- Art. 37 Vettrine e serramenti
- Art. 38 Tende frangisole
- Art. 39 comma 4 lett.

TITOLO VIII – ARREDO URBANO

- Art. 40 Segnaletica, affissioni, striscioni
- Art. 41 Toponomastica e numeri civici
- Art. 42 Bacheche e pannelli informativi
- Art. 43 Panchine, gettacarte, dissuasori
- Art. 44 Chioschi, edicole

TITOLO IX – AREE VERDI

- Art. 45 Verde pubblico
- Art. 46 Verde privato

Inoltre il richiedente ed il tecnico progettista dichiarano, sotto la propria responsabilità, che l'immobile ricade nell'ambito di applicazione del "Regolamento dell'Ornato del Centro Storico" e che gli interventi proposti sono congrui con la normativa dello stesso.





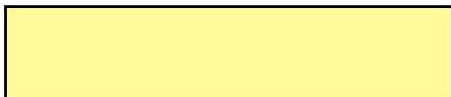
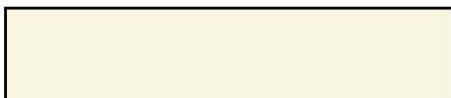






Il committente

Il tecnico

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO












Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	TAVOLOZZA DEI COLORI	Tav.: 01
PARAMENTI MURARI – INTONACI E TINTEGGIATURE		

M. 01		COLORE: BEIGE VERDE RGB: 200-186-120 (RAL 1000)
M. 02		COLORE: BEIGE RGB: 206-177-129 (RAL 1001)
M. 03		COLORE: GIALLO SEGNALE RGB: 246-172-0 (RAL 1003)
M. 04		COLORE: GIALLO ZINCO RGB: 250-210-51 (RAL 1018)
M. 05		COLORE: GIALLO CHIARO RGB: 255-250-155
M. 06		COLORE: BIANCO PERLA RGB: 250-245-225 (RAL 1013)
M. 07		COLORE: AVORIO CHIARO RGB: 231-214-182 (RAL 1015)
M. 08		COLORE: GIALLO ZAFFERANO RGB: 245-172-72 (RAL 1017)
M. 09		COLORE: GIALLO PASTELLO RGB: 237-160-78 (RAL 1034)
M. 10		COLORE: ARANCIO-GIALLO RGB: 221-113-0 (RAL 2000)
M. 11		COLORE: ROSSO ARANCIO RGB: 190-74-34 (RAL 2001)
M. 12		COLORE: ARANCIO SEGNALE RGB: 209-89-26 (RAL 2010)



Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	TAVOLOZZA DEI COLORI	Tav.: 02
PARAMENTI MURARI – INTONACI E TINTEGGIATURE		

M. 13		COLORE: ARANCIO SALMONE RGB: 217-97-72 (RAL 2012)
M. 14		COLORE: ROSSO VINO RGB: 87-27-36 (RAL 3005)
M. 15		COLORE: ROSSO BRUNO RGB: 122-28-31 (RAL 3011)
M. 16		COLORE: ROSSO BEIGE RGB: 198-132-109 (RAL 3012)
M. 17		COLORE: ROSA ANTICO RGB: 204-110-115 (RAL 3014)
M. 19		COLORE: ROSSO CORALLO RGB: 169-54-41 (RAL 3016)
M. 21		COLORE: GRIGIO SILICEO RGB: 179-175-156 (RAL 7032)
M. 22		COLORE: AVORIO RGB: 206-177-129 (RAL 1014)
M. 23		COLORE: BEIGE GRIGIO RGB: 164-144-119 (RAL 1019)
M. 28		COLORE: VERDE BIANCO RGB: 175-207-170 (RAL 6019)
M. 32		COLORE: BIANCO CREMA RGB: 237-227-211 (RAL 9001)

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	TAVOLOZZA DEI COLORI	Tav.: 03
INFISSI E SISTEMI D'OSCURAMENTO - TINTEGGIATURE		

O. 01		COLORE: GRIGIO SETA RGB: 182-178-166 (RAL 7044)
O. 02		COLORE: MARRONE RAME RGB: 140-72-50 (RAL 8004)
O. 03		COLORE: MARRONE ARANCIO RGB: 164-89-45 (RAL 8023)
O. 04		COLORE: MARRONE BEIGE RGB: 122-84-59 (RAL 8024)
O. 05		COLORE: VERDE MUSCHIO RGB: 12-64-48 (RAL 6005)
O. 06		COLORE: VERDE SCURO RGB: 44-60-55 (RAL 6012)
O. 07		COLORE: VERDE CANNE RGB: 118-117-87 (RAL 6013)
O. 08		COLORE: GRIGIO VAIO RGB: 118-132-138 (RAL 7000)
O. 09		COLORE: GRIGIO SEGNALE RGB: 151-151-153 (RAL 7004)
O. 10		COLORE: GRIGIO MARRONE RGB: 85-80-66 (RAL 7013)
O. 11		COLORE: GRIGIO SILICEO RGB: 179-175-156 (RAL 7032)
O. 12		COLORE: GRIGIO LUCE RGB: 193-197-192 (RAL 7035)
O. 13		COLORE: MARRONE CIOCC. RGB: 64-43-37 (RAL 8017)
O. 14		COLORE: BIANCO CREMA RGB: 237-227-211 (RAL 9001)

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	TAVOLOZZA DEI COLORI	Tav.: 04
	ACCOSTAMENTO INTONACI E TINTEGGIATURE – MURATURA E INFISSI	

O. 05	M.01	O. 04
O. 06	M.02	O. 14
O. 13	M.03	O. 10
O. 05	M.04	O. 02
O. 03	M.05	O. 06
O. 08	M.06	O. 07
O. 09	M.07	O. 06
O. 12	M.08	O. 04
O. 11	M.09	O. 07
O. 12	M.10	O. 10
O. 03	M.11	O. 12
O. 06	M.12	O. 07

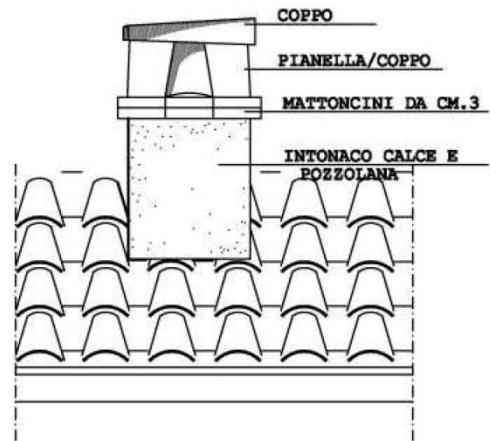
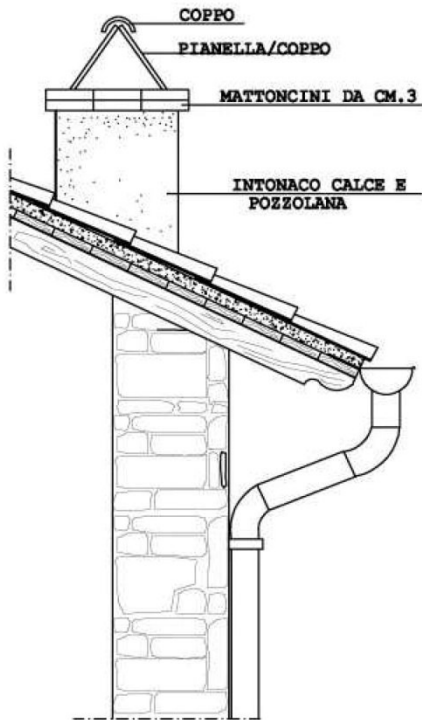
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	TAVOLOZZA DEI COLORI	Tav.: 05
	ACCOSTAMENTO INTONACI E TINTEGGIATURE – MURATURA E INFISSI	

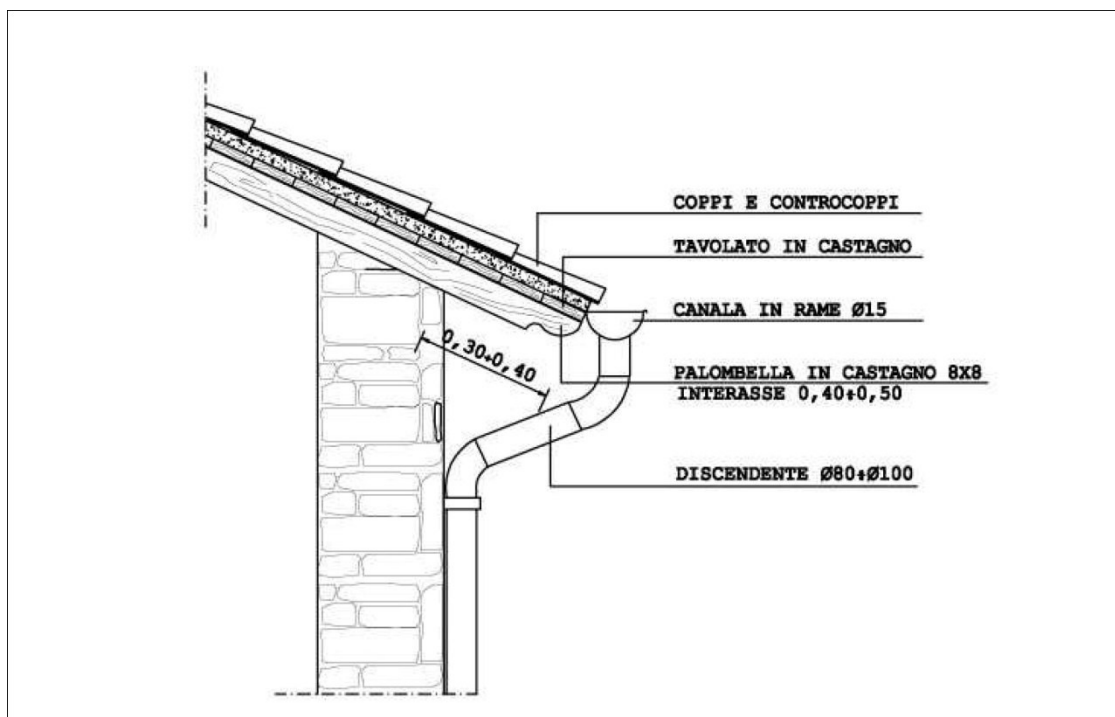
O. 08	M.13	O. 12
O. 14	M.14	O. 12
O. 14	M.15	O. 11
O. 09	M.16	O. 14
O. 12	M.17	O. 14
O. 14	M.19	O. 06
O. 05	M.21	O. 02
M. 12	M.16	M. 09
M. 14	M.28	M. 09
M. 08	M.32	M. 09

Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h2>COMIGNOLI</h2>	Tav.: 06
FINITURA IN INTONACO E COPERTURA CON PIANELLE E COPPI		



	<h2>CORNICIONI</h2>	Tav.: 07
REALIZZAZIONE IN LEGNO E MATERIALI NATURALI		



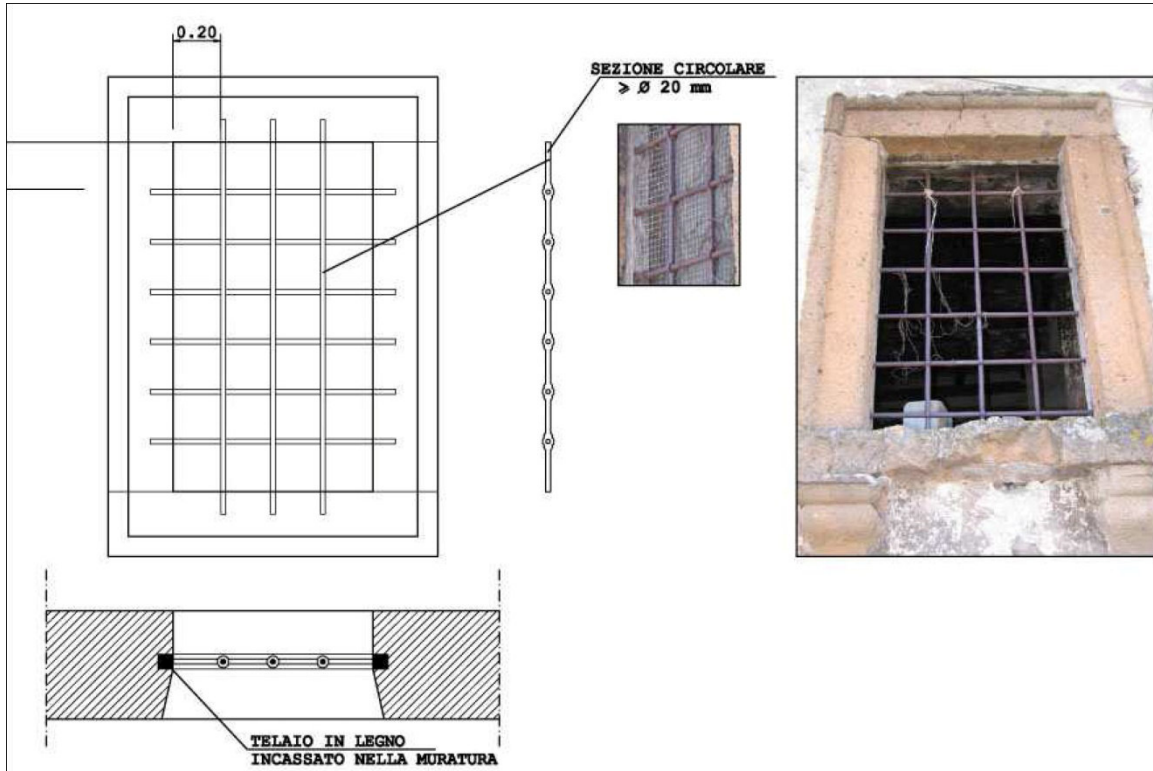
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h1>FINESTRE</h1>	Tav.: 08
ESCLUSIVAMENTE IN LEGNO TRATTATO O VERNICIATO CON COLORAZIONI OPACHE		

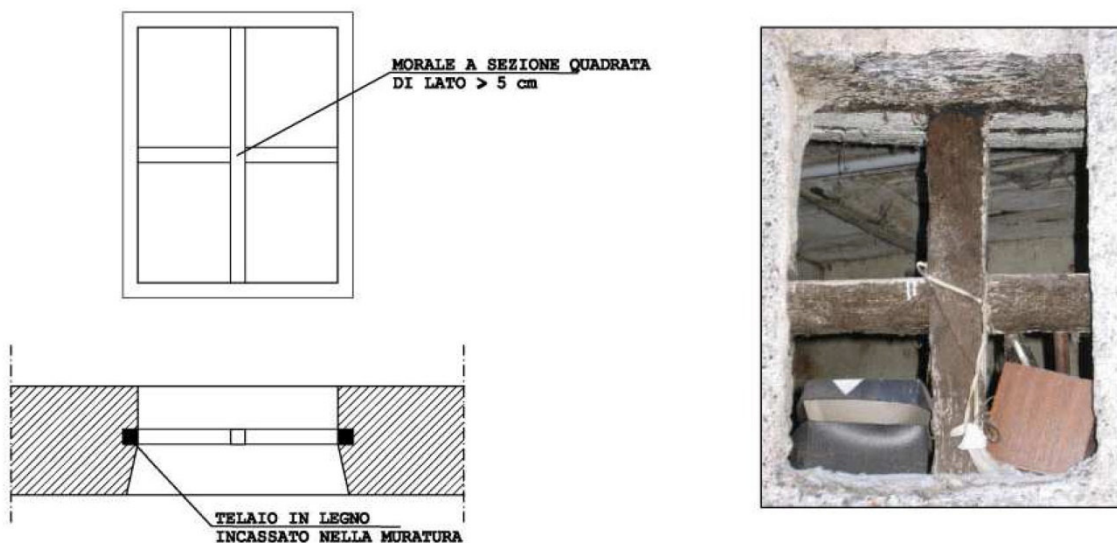


Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h2>INFERRIATE</h2>	Tav.: 09
ELEMENTI METALLICI A SEZIONE CIRCOLARE \varnothing 20 mm E MAGLIA 20X20 cm OPPURE GRIGLIATO IN LEGNO CON MORALI A SEZIONE QUADRATA DI ALMENO 5 cm DI LATO		

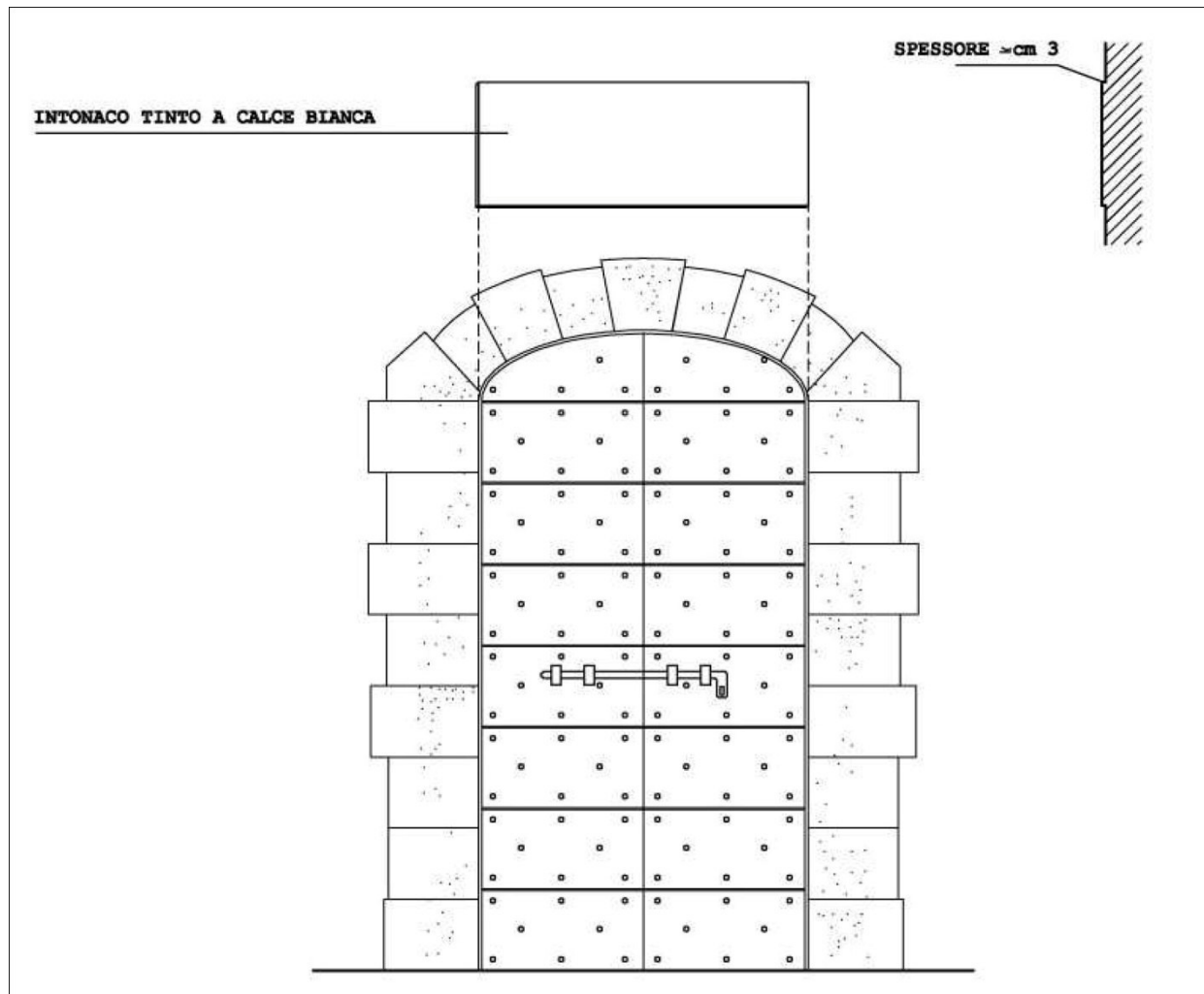


alternativa in legno



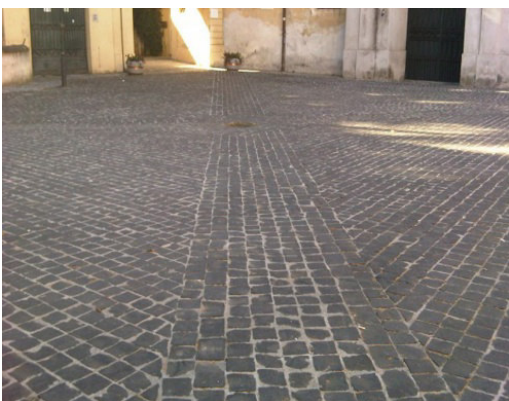
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h2>INSEGNE</h2>	Tav.: 10
SU INTONACO TINTEGGIATO CON FONDO BIANCO E COLORI A BASE DI CALCE		



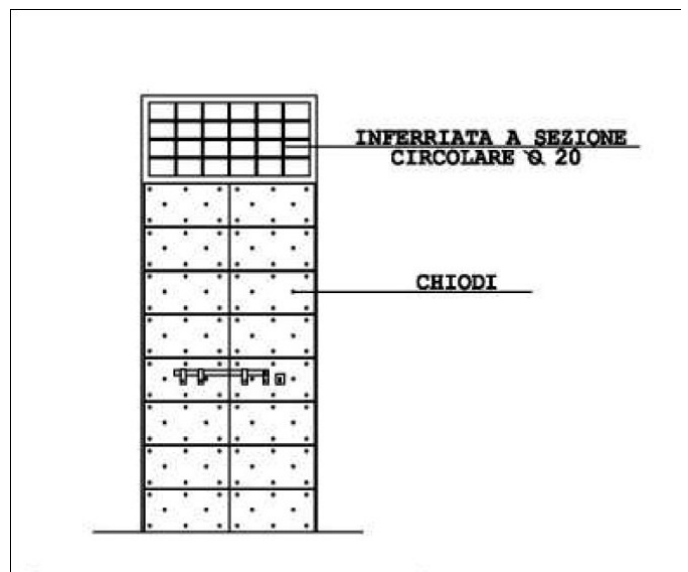
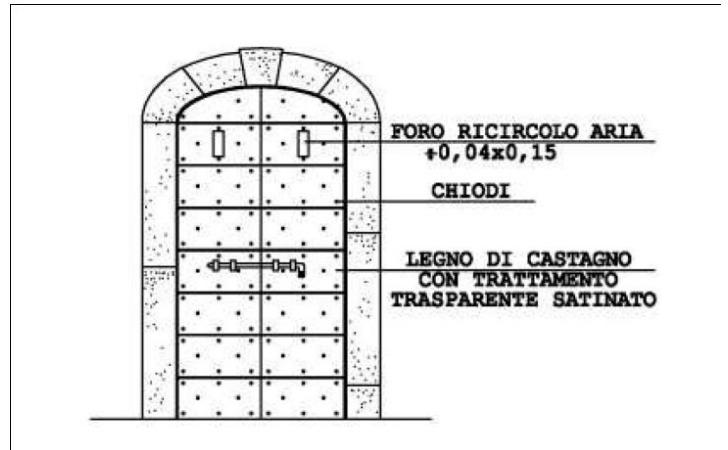
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h2>PAVIMENTAZIONI</h2>	Tav.: 11
ESCLUSIVAMENTE IN MATERIALE LAPIDEO (PIETRA CALCAREA, LAVICA, ECC.)		

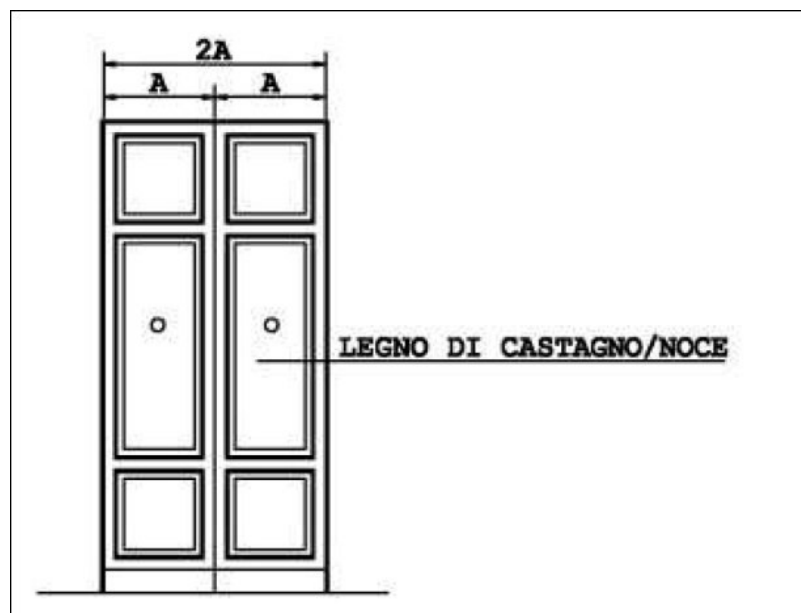
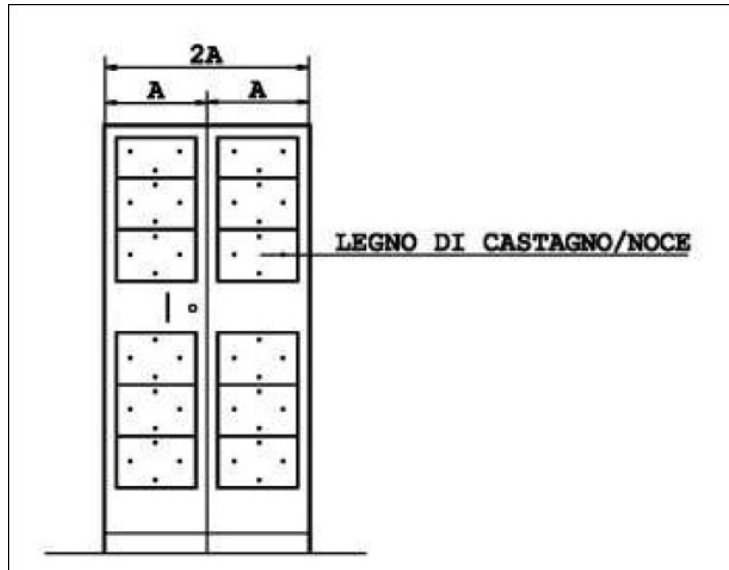


Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h2>PORTONI NON RESIDENZIALI</h2>	Tav.: 12
ESCLUSIVAMENTE IN LEGNO TRATTATO CON SOSTANZE TRASPARENTI OPACHE		

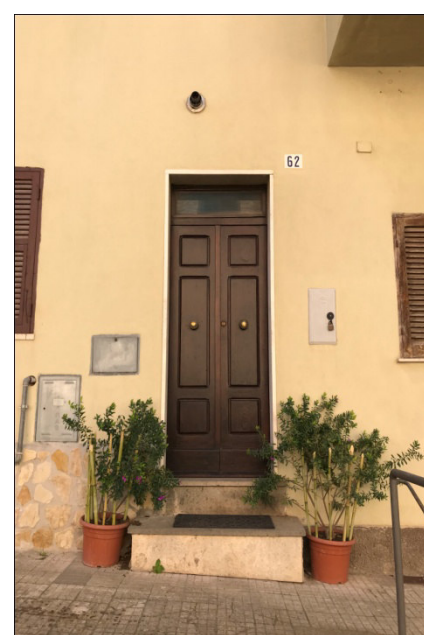


	<h1>PORTONI RESIDENZIALI</h1>	Tav.: 13
ESCLUSIVAMENTE IN LEGNO TRATTATO CON SOSTANZE TRASPARENTI OPACHE		



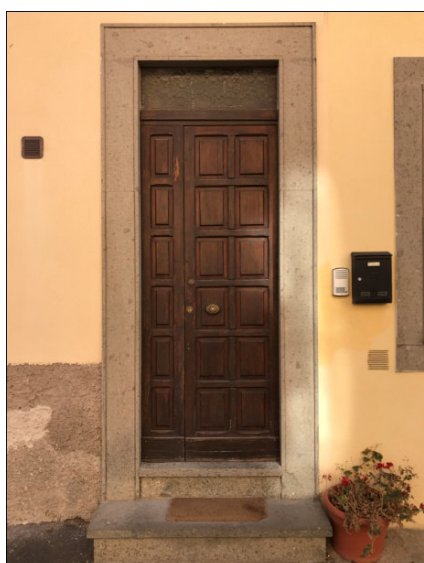
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h1>PORTONI RESIDENZIALI</h1>	Tav.: 14
ESCLUSIVAMENTE IN LEGNO TRATTATO CON SOSTANZE TRASPARENTI OPACHE		



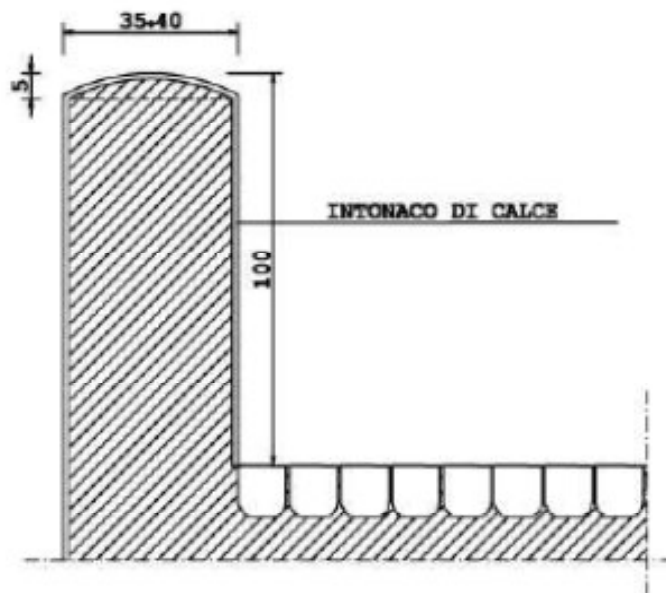
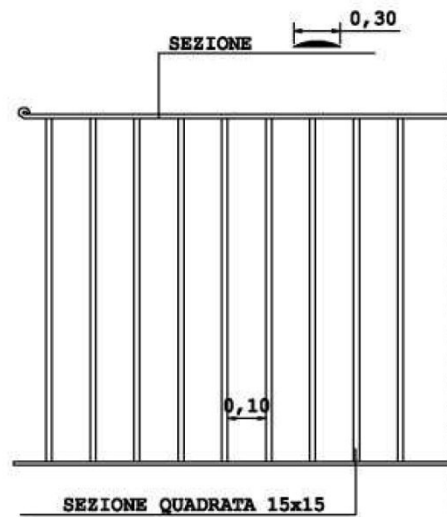
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h1>PORTONI RESIDENZIALI</h1>	Tav.: <h1>15</h1>
ESCLUSIVAMENTE IN LEGNO TRATTATO CON SOSTANZE TRASPARENTI OPACHE		



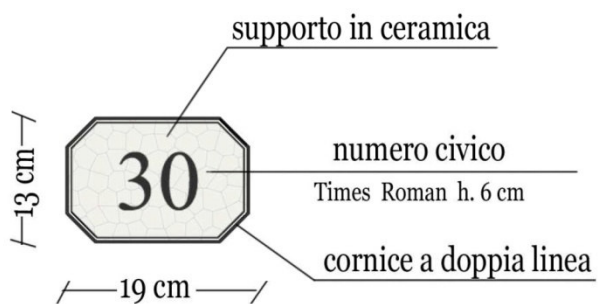
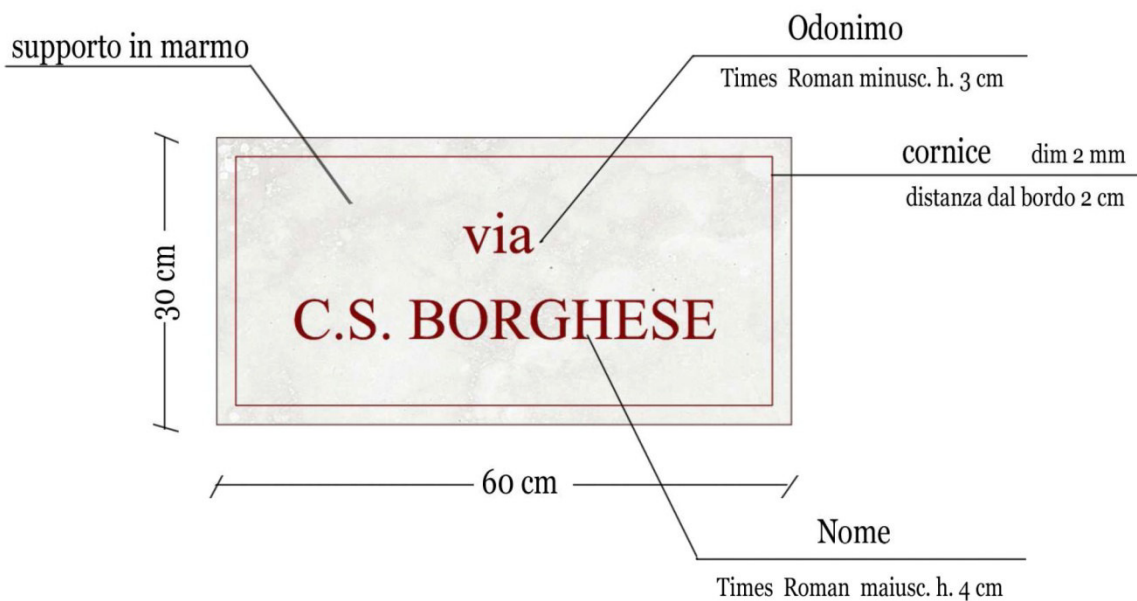
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h2>RINGHIERE E PARAPETTI</h2>	Tav.: 16
RINGHIERA CON SEZIONE DEGLI ELEMENTI CIRCOLARE O QUADRATA, COLORAZIONE ANTRACITE PARAPETTO IN MURATURA, FINITO CON INTONACO DI CALCE		



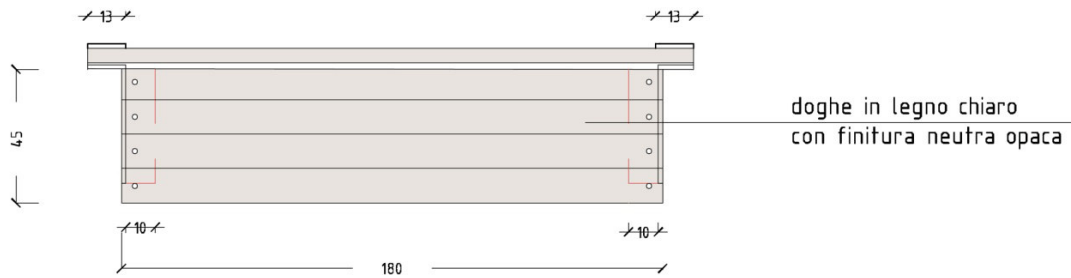
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	TOPONOMASTICA	Tav.: 17
	TAVOLE IN CERAMICA 60X30 CM FONDO LATTE E SCRITTA ROSSO GRANATA	

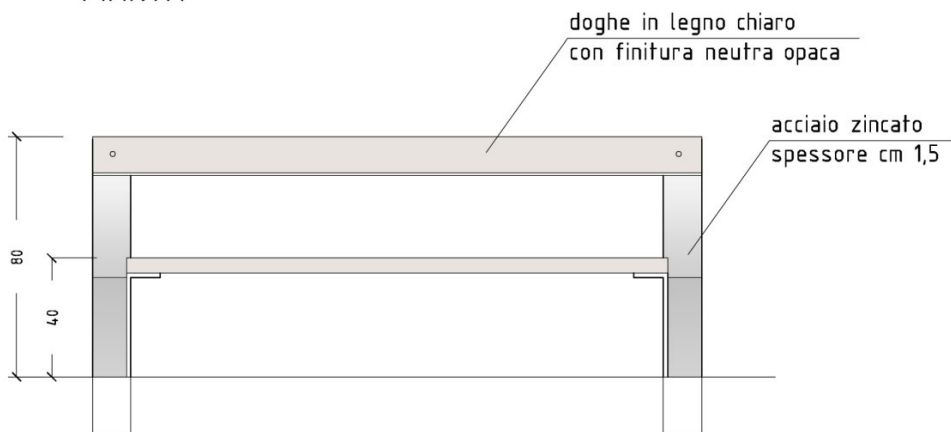


Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

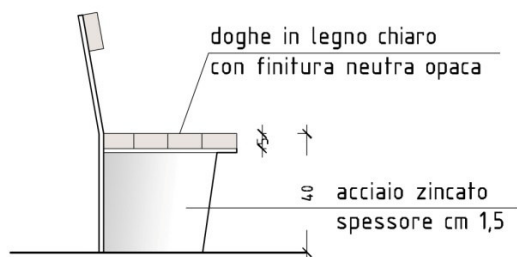
	<h2>PANCHINE</h2>	Tav.: 18
	STRUTTURA IN ACCIAIO ZINCATO E DOGHE IN LEGNO CHIARO	



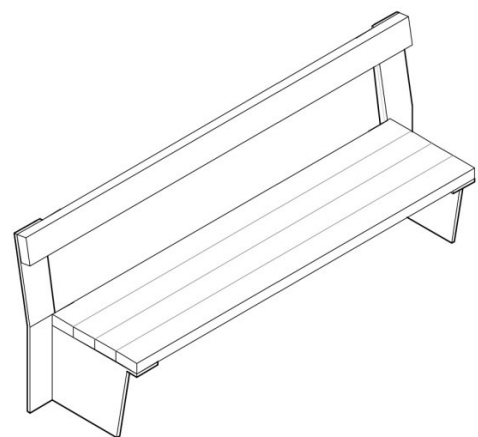
PIANTA



PROSPETTO FRONTALE



PROSPETTO LATERALE



ASSONOMETRIA

UNITA' DI MISURA: CM

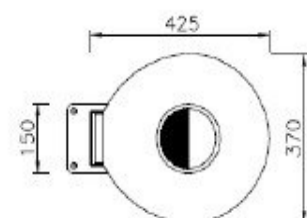
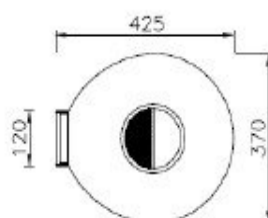
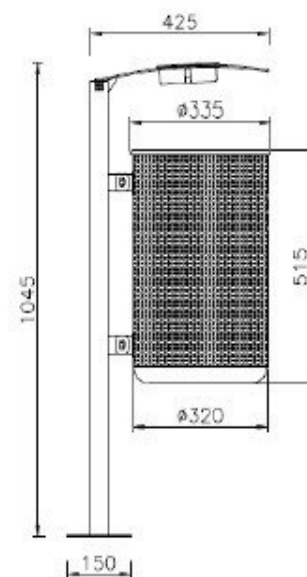
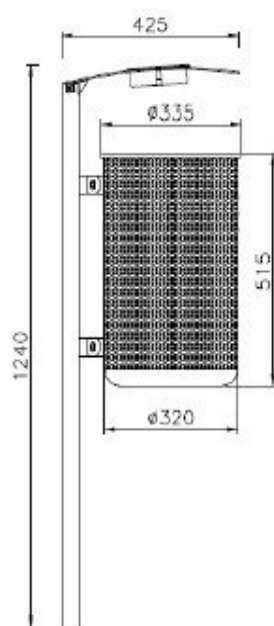
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h1>GETTACARTA</h1>	Tav.: <h1>19</h1>
	GETTACARTA IN ACCIAIO ZINCATO E LAMIERA TRAFORATA ZINCATA	

DATI TECNICI

Dimensioni \varnothing 320 mm

Capacità 40 L



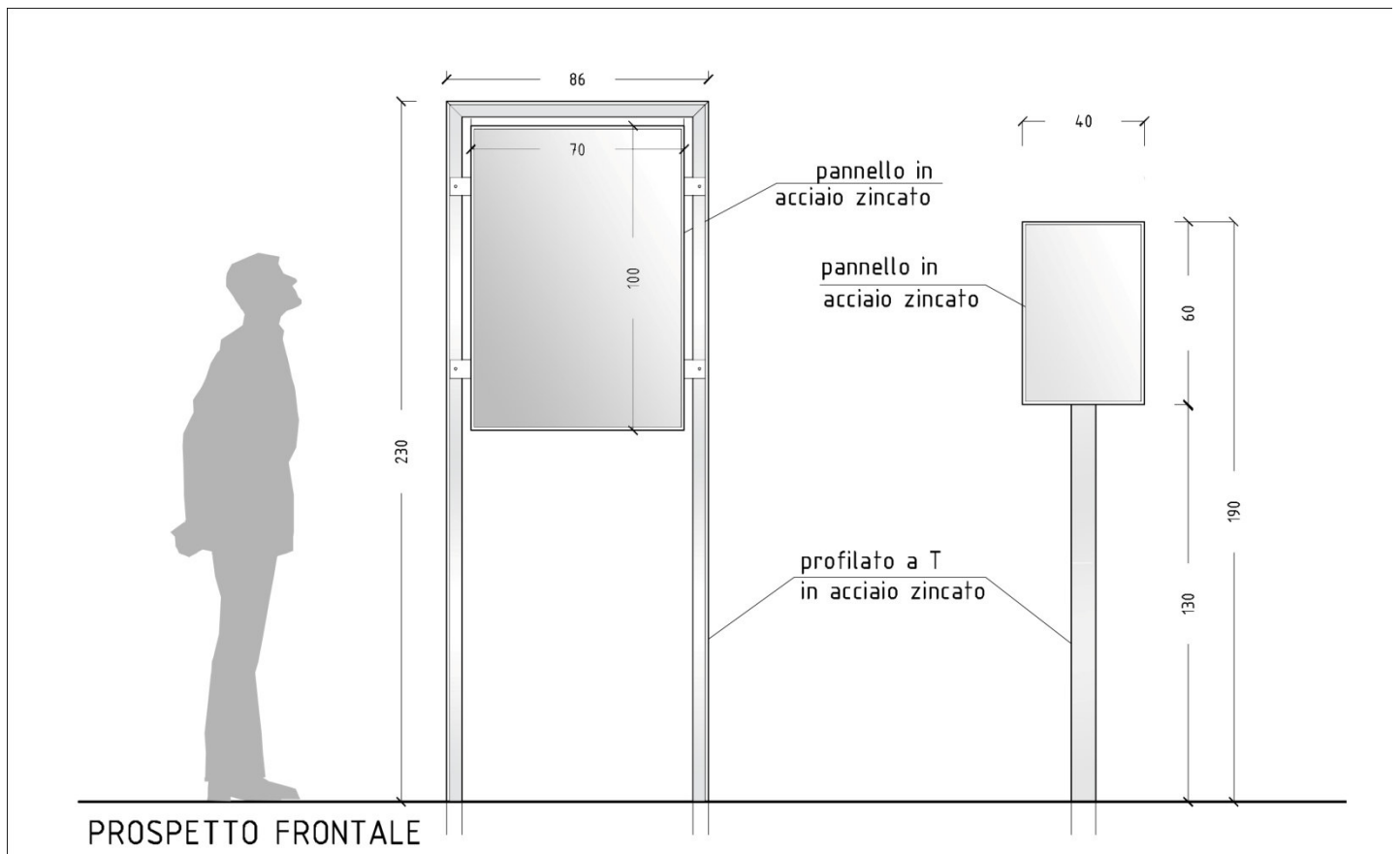
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	<h1>DISSUASORI</h1>	Tav.: 20
	DISSUASORI IN ACCIAIO ZINCATO	



Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

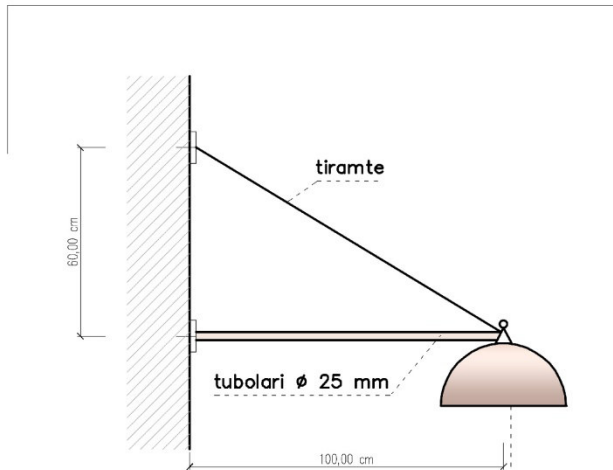
	<h2>BACHECHE E PANNELLI INFORMATIVI</h2>	Tav.: 21
DOPPIO ESEMPIO DI PANNELLI INFORMATIVI (FORMATO 70X100 CM e FORMATO 40X60 CM) STRUTTURA IN ACCIAIO ZINCATO		



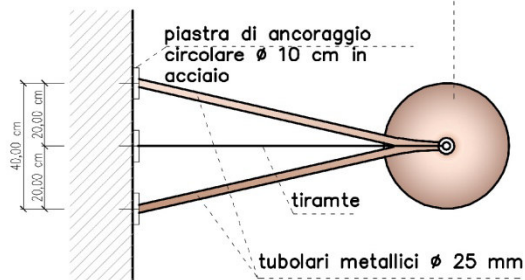
Regolamento dell'Ornato del Centro Storico

	ILLUMINAZIONE ESTERNA	Tav.: 22
	TIPOLOGIE DEGLI APPARECCHI LUMINOSI ESTERNI – PUBBLICI E PRIVATI	

APPARECCHIO LUMINOSO PER ESTERNI PUBBLICI

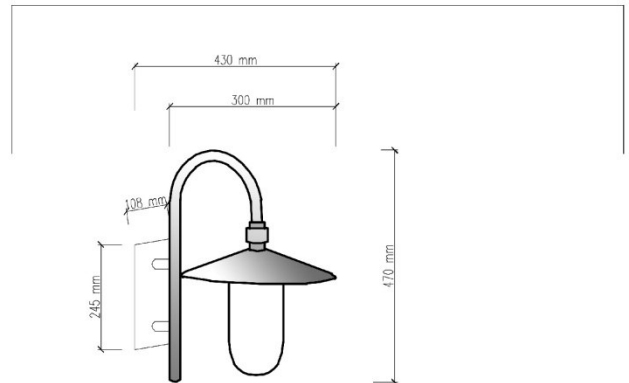


PROFILO rapp. 1:10



PIANTA rapp. 1:10

APPARECCHIO LUMINOSO PER ESTERNI PRIVATI



Corpo illuminante con calotta $\phi 25\text{ cm}$ in pressofusione di alluminio.
Verniciatura a polvere con pretrattamento speciale per esterni
Colore: nero antracite
Emissione della luce: diffusa
Cablato per lampade fluorescenti TC-T 23W

